



# LO SCARDONE

# NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 53 nuova serie  
N. 11  
16 giugno 1983

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaspare Rasini  
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:  
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.7519

Direttore responsabile e redattore:  
Mariola Masciadri  
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2  
Telefono 031 - 426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin  
10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 596042 - 502271

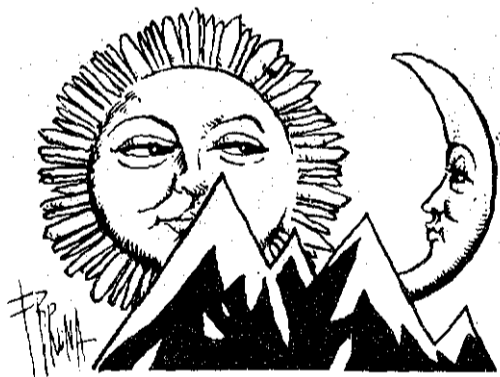
Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Marzio Bolta e C. s.a.s.  
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffa in vigore dal 1-1-1982

Copia: ai soci L. 400, ai non soci L. 800.  
Abbonamenti: ai soci L. 6.000, ai soci giovani L. 3.500, ai non soci L. 12.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 7.000  
Cambii d'indirizzo: L. 500  
Abbonamenti e cambii indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.  
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.  
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.  
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948

In copertina:  
Sulla Via Salathé di El Capitan (California)  
da «Montagna vissuta» di K. Reinhard, dall'Oglio editore, Milano 1982.



I messaggi pubblicitari presenti sui periodici del Club Alpino Italiano: "Lo Scarpone" (quindicinale) e "La Rivista" (bimestrale), espressione di informazione e libertà trovano un felice abbinamento di immagine e di mercato per ogni utente che voglia inserirsi con un discorso chiaro in questa meravigliosa realtà.



Servizio Pubblicità  
del Club Alpino Italiano  
Ing. Roberto Palin  
Via Vico, 9 - 10128 Torino  
Tel. (011) 596042 - 502271

## Avvisi

### Precisazione del Collegio dei Probiviri

È pervenuta in data 29.4.83 dal Presidente dr. Franco Cosentini del Collegio dei Probiviri la seguente precisazione (che si riporta testualmente) in ordine al contenuto della decisione n. 1/83 del detto Collegio (già oggetto della Circolare n. 6/83 pubblicata su «Lo Scarpone» n. 7 del 16.4.83).

«Secondo Statuto e Regolamento generale la disciplina della efficacia ai fini sociali ed assicurativi della iscrizione al Sodalizio è la seguente:

a) l'anno sociale decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre; le iscrizioni (originarie o di rinnovo) possono essere effettuate presso le Sezioni per l'anno in corso (e quindi con scadenza al 31 dicembre) fino al 31 ottobre e per l'anno successivo (e quindi con scadenza al 31 dicembre di tale anno successivo) fin dal 1° novembre dell'anno precedente;

b) per i comuni soci ordinari (non di diritto o vitalizi), familiari e giovani l'efficacia dell'iscrizione (originaria o di rinnovo) decorre a tutti gli effetti, sociali ed assicurativi, dalla data di ricevimento da parte della Segreteria generale C.A.I. degli elenchi dei soci e degli importi delle corrispondenti aliquote assicurative di pertinenza C.A.I., che le Sezioni debbono trasmettere entro 15 giorni dalla data di versamento da parte dei soci e detta efficacia scade al 31 dicembre dell'anno per il quale l'iscrizione (originaria o di rinnovo) è effettuata;

c) per i soci onorari non è previsto alcun incombente, discendendo in via permanente l'efficacia ai detti fini dalla loro iscrizione nell'albo tenuto presso la sede legale, sì che non è ipotizzabile la trasmissione ad essa di alcun elenco;

d) per i soci ordinari di diritto e vitalizi (e solo per tali categorie di soci) è prevista la trasmissione alla Segreteria generale da parte della Sezione di appartenenza di un unitario elenco entro la data fissa del 31 marzo di ciascun anno, ai fini del conteggio degli addebiti alla Sezione delle relative quote assicurative; per detti soci l'efficacia a tutti gli effetti, sociali ed assicurativi, dell'iscrizione decorre per ciascun anno e fino al 31 marzo dell'anno successivo dalla data di ricevimento da parte della Segreteria generale dei relativi elenchi predetti, senza alcun onere né attività in proposito da parte dei soci.

Consegue da quanto precede che il socio ordinario (non di diritto o vitalizio), familiare e giovane non può ignorare da un lato che l'efficacia dell'iscrizione ai fini sociali ed assicurativi decorre dalla data di ricevimento da parte della Segreteria generale dell'elenco contenente il suo nominativo accompagnato dal versamento della relativa aliquota di pertinenza C.A.I., e d'altro lato che la Sezione di appartenenza ha un termine di quindici giorni dalla data di versamento della quota associativa per effettuare gli incombenzi predetti. Pertanto (a titolo di esempio), il socio ordinario (non di diritto o vitalizio), familiare e giovane che voglia essere sicuro della copertura assicurativa per il soccorso alpino dal 1 gennaio di ciascun anno deve rinnovare la sua iscrizione non più tardi del 16 dicembre dell'anno precedente e la Sezione di appartenenza deve, per evitare sue responsabilità in proposito nei confronti del socio, far pervenire alla Segreteria generale l'elenco comprendente il suo nominativo e le relative quote assicurative non oltre il 31 dicembre (quindicesimo giorno della riscossione). Per quanto viceversa riguarda i soci ordinari di diritto e vitalizi, la continuità della copertura assicurativa è esclusivamente rimessa alla diligenza delle rispettive Sezioni di appartenenza che entro il 31 marzo di ciascun anno debbono far pervenire alla Segreteria generale i relativi elenchi (discendendo da tale meccanismo l'automatica persistenza della copertura assicurativa per tali categorie di soci, e per queste soltanto, fino al 31 marzo di ciascun anno e dovendosi far risalire alla esclusiva responsabilità della Sezione l'eventuale soluzione di continuità della detta copertura qualora l'elenco di tali soci per l'anno in corso pervenga alla Segreteria generale in data posteriore alla scadenza del detto termine)».

Prendendo spunto da tale decisione, fondata sulla disciplina statutaria e regolamentare del Sodalizio, la Presidenza generale, nell'intento di assicurare ai soci la continuità della copertura assicurativa per il

soccorso alpino, al di là di ogni possibile dubbio interpretativo, ha stipulato in data 24.5.83 apposita appendice alla polizza assicurativa attualmente in corso fino al 31.3.86, con la quale si è espressamente pattuito, a maggior chiarimento delle clausole b) e h) della condizioni particolari di polizza, quanto segue: a) il periodo di assicurazione decorre dal 31 marzo di ciascun anno al 31 marzo dell'anno successivo; b) per i soci di nuova iscrizione per l'anno in corso la garanzia assicurativa decorre dalla data in cui l'elenco comprendente il suo nominativo è pervenuto dalla Sezione alla Sede legale (ovvero, se spedito per raccomandata postale, dalla data di spedizione) anche se anteriore al 31 marzo; c) comunque per tutti i soci iscritti per l'anno in corso la copertura assicurativa permane fino al 31 marzo dell'anno successivo.

### XI corso I.N.S.A.

A rettifica di quanto pubblicato in precedenza, comunichiamo che, per ragioni logistiche, la seconda parte del XI Corso per Istruttori Nazionali di Sci-Alpinismo inizierà con una settimana di anticipo. Pertanto si svolgerà dall'11 al 17 settembre p.v. in Val Masino e Val Malenco.

Il ritrovo è fissato per le ore di cena di sabato 10 settembre presso l'albergo Terme di Bagni Masino.

La segreteria

### XVI Corso nazionale per cani da valanga

Solda 17-24. aprile 1983

Il 17° Corso nazionale cani da valanga si è tenuto, come è usuale, a Solda dal 17 al 24 aprile. La Direzione del Corpo Nazionale Soccorso Alpino infatti ha affidato, per la sua disponibilità ed esperienza, alla Delegazione Alto Adige (III zona) il compito di organizzare, anche per il 1983, il corso, presso la Scuola nazionale addestramento cani da valanga di Solda, ben nota per la consolidata capacità tecnico-didattica.

Ospitati, con la tradizionale signorilità presso l'Hotel Eller, hanno partecipato al corso 6 istruttori, 5 docenti (coordinati dal Direttore) e 34 allievi, distribuiti nelle tre classi previste; gli allievi provenivano da 9 delegazioni C.N.S.A. diverse, dai Carabinieri, dalla Guardia di finanza, dalle Guardie del Parco nazionale Gran Paradiso; come ospiti erano presenti anche rappresentanti delle scuole svizzera e tedesca.

Il primo giorno è stato dedicato alle visite ai cani, alla selezione per le classi e all'assegnazione ai gruppi; per sei giorni le unità cinofile hanno seguito le lezioni sul campo o su valanga, durante la mattina, mentre i pomeriggi sono stati dedicati alle lezioni teoriche. Giornalmente istruttori e docenti hanno tenuto un briefing serale per le valutazioni e il dettagliato aggiustamento dei piani di lezione dei singoli gruppi. Interessante è stata la presenza di quattro delegati di zona, fortemente interessati alla problematica dai cani da valanga e corsi relativi.

Serietà ed impegno hanno caratterizzato le attività degli allievi; gli orari sono stati scrupolosamente osservati permettendo così una buona efficienza operativa. Alla fine del corso gli allievi hanno sostenuto un esame che, associato alle valutazioni raccolte durante le esercitazioni pratiche, ha permesso di valutare globalmente il grado di preparazione e il rendimento delle unità cinofile.

Delle 9 unità cinofile assegnate alla classe A, 7 sono state promosse; le 11 assegnate alla classe B sono state tutte promosse; 13 unità cinofile, sulle 14 ammesse, hanno ottenuto il diploma di classe C, operativo.

Domenica, 24 aprile, nella sala della Casa della Montagna, si è proceduto alla consegna agli allievi degli attestati di frequenza e dei diplomi, alla presenza dell'ing. Diego Fantuzzo, in rappresentanza del Presidente nazionale del C.N.S.A. Bruno Toniolo, del Direttore e istruttori del Corso, dei dirigenti della III delegazione e della Sezione C.A.I. Alto Adige, del Comandante ALE - ALTAIR di Bolzano e di rappresentanti della Scuola della Guardia di Finanza.

## 3° Corso istruttori sci di fondo escursionistico

16-23 aprile '83 all'Alpe di Siusi

Il terzo Corso istruttori di sci di fondo escursionistico, si è svolto dal 16 al 23 aprile 1983, all'Alpe di Siusi, presso l'albergo Panorama. La scelta è risultata particolarmente indovinata perché i vari percorsi sci-escursionistici si dipartono proprio dall'albergo. Vi hanno partecipato 28 allievi (consistente la rappresentanza delle Sezioni del Centro Italia). Istruttori, tutti validi e disponibili, sono stati: Biasi, Invernizzi, Rizzonelli, Vimercati e Cosimi: hanno operato sotto l'insuperabile guida del direttore tecnico V. Pacl.

Il corso si è articolato in prove pratiche-escursioni (in pista e fuori) durante il mattino e tardo pomeriggio (secondo le non sempre ottimali condizioni della neve), e in lezioni teoriche, proiezioni, dibattiti ecc. nel pomeriggio-sera.

Si è subito instaurato fra tutti un sincero rapporto amichevole che ha permesso di lavorare in modo tranquillo, organico, costruttivo.

L'eterogeneità degli allievi provenienti da così varie Sezioni, ha evidenziato (benché il livello medio sia subito apparso buono) la necessità di dedicare sempre alcune ore alla «tecnica di base». Si sono infatti viste, nei vari passi, impostazioni ed esecuzioni diverse mentre, è ovvio, si dovrebbe tendere ad una maggiore uniformità. Molto spesso l'estrazione degli allievi è di stampo agonistico, accentuando così le disparità e creando maggiori difficoltà nel dimostrare in modo chiaro e corretto la dinamica di un esercizio. Tutto ciò si riflette in una scarsa abitudine alla didattica e alla metodologia dell'insegnamento che pone, e ha posto, spesso in impaccio gli esecutori.

La ripartizione in squadre di sei-sette allievi per istruttore si è dimostrata ottimale e per il maggior utilizzo tecnico-didattico, e per la maggior scioltezza nelle escursioni (anche in condizioni atmosferiche difficili).

La fitta nebbia (nota costante dei primi giorni) ha permesso l'applicazione pratica delle nozioni di orientamento fatte a tavolino: tutti sono stati perciò costretti nelle escursioni, ad una partecipazione più attiva e responsabile tanto da renderle certamente più interessanti e movimentate.

Durante le escursioni stesse, gli allievi hanno potuto scegliere e condurre, a turno, il gruppo sui vari itinerari, cercando di interpretare al meglio le disposizioni ricevute e caratterizzando ancor più la figura dell'istruttore-capogita.

Le lezioni teoriche (integrate opportunamente da proiezioni) hanno sviluppato vari argomenti quali: la dinamica della tecnica, la figura dell'istruttore CAI, le previsioni del tempo, l'organizzazione e la condotta di un'escursione, la neve e la scioclinatura, le valanghe, l'alimentazione e il pronto soccorso, gli aspetti naturalistici dell'ambiente e la sua conservazione, la metodologia dell'insegnamento, l'attrezzatura e i materiali. Relatori ne sono stati i vari istruttori, i direttori, il Presidente CONSF, ed il prof. Quattrini: tutti seguiti con molto interesse.

Durante i dibattiti, la partecipazione di tutti ha permesso di toccare altri punti non programmati: dalla responsabilità dell'istruttore all'attività della varie sezioni. Indispensabili ed apprezzate sono risultate le dispense preventivamente inviate a ciascun partecipante.

Parecchie le interpretazioni, le esperienze, i commenti: tutti sono stati concordi nel rilevare la serietà e la validità di tali corsi: non v'è dubbio che il bagaglio tecnico-culturale degli allievi si è notevolmente arricchito. E questo a prescindere dalla loro preparazione iniziale.

Le prove d'esame, pratiche e teoriche, alle quali gli allievi si sono assiduamente e responsabilmente preparati, si sono svolte alla fine del corso chiudendo così una settimana ricca di lavoro, di interessi, di impegno.

La figura e la funzione dell'istruttore C.A.I. ne è uscita ancor meglio delineata sotto vari aspetti.

Il Direttore del Corso  
(Ezio Etrari)

Ho attentamente letto la lettera del sig. Giovanni Zorzi apparsa sul n. 7 de «Lo Scarpone»: lettera alla quale desidero rispondere con il seguente commento.

Di certo il suddetto signore non ha come primaria virtù l'altruismo: soprattutto là dove asserisce che non sarebbe poi un gran male se in montagna ci andasse meno gente: una montagna, insomma, per lui e per pochi privilegiati.

Si domanda poi: «L'alpinismo consiste forse nel salire le montagne con tutti gli agi, le comodità e la sicurezza possibili e non piuttosto nel faticare, lottare, rischiare per salirle?»

Ecco, io non vedo proprio perché alpinismo debba necessariamente significare fatiche e rischi, invece di serenità, gioia, sicurezza.

Anche il fatto che l'alpinista si debba forgiare solo «sulla roccia, sulla neve, sul ghiaccio» mi lascia molto perplesso. Conosco eccellenti sestogradisti che non mi sento proprio di definire alpinisti (arrivano con la moto il più in alto possibile; a testa bassa attaccano la montagna, la vincono e poi la lasciano con la stessa fretta con la quale l'hanno salita. Meglio assalita). Al contrario, conosco più modesti escursionisti (che non disdegnano le ferrate) che salgono i monti con umiltà e con quello spirito alpinistico così caro al sig. Zorzi, e così assente in certi big.

Anch'io, immodestamente, mi definisco alpinista. E questo non solo per lo «stile» che anima il mio anno-so andare per i monti, ma anche per la quantità e la qualità delle ascensioni effettuate; nonché per le innumerevoli escursioni tra cui, non mi vergogno, parecchie ferrate. Ecco, appunto, le ferrate. Questo abominevole (secondo il socio Zorzi) modo di fare montagna. Ammetto che la loro indiscriminata proliferazione ha, in alcuni casi, depauperato l'ambiente e avvilito l'alpinismo (specialmente quando non sono logiche e quando vanno alla disperata ricerca della difficoltà). Ma ammetto anche che senza di esse molti non avrebbero trovato la via dei monti (i miei figli per primi). Avremmo cioè perso degli alpinisti. Sì, caro sig. Zorzi, proprio degli alpinisti: perché alpinista non è solo chi scala le montagne per vie sempre più difficili, ma anche (e soprattutto) chi: «sente d'amarla per l'odore di malga e per lo scroscio del torrente, per l'arditezza delle rupi nude e la mollezza del pascolo sonoro... a chi ricava sensazioni non uguali, ma ugualmente acute, dall'arrampicata vertiginosa e dalla passeggiata nel bosco, dall'armonia delle stelle e dal suono di un campanaccio. Solo chi comprende tutto questo è degno di conoscere le più aspre vie della montagna. Tutti gli altri potranno percorrerle infinite volte, e sempre torneranno con la soddisfazione dell'acrobata che ha compiuto felicemente l'esercizio difficile» (Mazzotti).

E veniamo alle scuole di alpinismo. Da blasfemo quale sono, aggiungo un'altra oscurità.

La Scuola «G. Priarolo» del CAI di Verona (32 corsi di roccia, 20 di ghiaccio) della quale sono trentennale istruttore, ha, da quattro anni, aggiunto alla sua qualificante attività, i corsi di introduzione all'alpinismo. Corsi nei quali si insegna anche il corretto approccio alle ferrate (una realtà che non si poteva più ignorare).

Ma si consoli il socio Zorzi, tra le materie culturali abbiamo pure incluso la storia dell'alpinismo. E con ciò crediamo di avere la... coscienza tranquilla: nei suoi riguardi e in quelli della sempre vigile CNSA.

Ezio Etrari  
(v. pres. Sezione Verona)

## I ramponi

Vorrei rispondere all'articolo di Vittorio Ghinelli pubblicato sul numero 1 del 16 gennaio 83 dello «Scarpone» che accusava ingiustamente la qualità di un ottimo tipo di ramponi da lui rotti.

Vorrei semplicemente dire che i ramponi in questione, che anche io possiedo (i Chouinard rigidi costruiti dalla Salewa) per conto del costruttore americano, sono dei ramponi molto specialistici e devono essere usati in modo corretto.

Io possiedo il catalogo americano del costruttore con tutte le notizie tecniche consigliate. Sono dei

ramponi concepiti quasi esclusivamente per salite su ghiaccio molto difficile e verticale, ottimi per le cascate ghiacciate, cioè studiati per lavorare molto di punta anche su misto, molto usati in Scozia d'inverno. Sono sconsigliati dal fabbricante per camminate su ghiacciaio, causa la facilità di formare il classico zoccolo di neve data la particolare struttura del ramponi. Sono vivamente sconsigliati gli scarponi senza rigidità o lamina d'acciaio nella suola pena una troppa tensione dell'acciaio del ramponi (ciò ha rotto il ramponi del signor Ghinelli).

Poi vorrei precisare che il costruttore imprime il marchio «Tested» sulle punte dei ramponi basandosi su prove fatte sulla ottima qualità dell'acciaio, cioè durezza, usura, ecc., non sul suo scorretto uso.

Quindi, rispettosamente parlando, io consiglierei al signor Ghinelli di non accusare ingiustamente questo tipo di ramponi che io reputo uno dei migliori in commercio, ma piuttosto di essere più accurato nella scelta dei suoi attrezzi, sia tenendo conto dell'uso che vuole farne, ma soprattutto documentandosi sulle caratteristiche specialistiche dell'attrezzo.

Quaroni Riccardo  
Sezione CAI Ferrara

## Constatazioni negative

In data 14 maggio 1983 — sabato — sono stata con alcuni amici a fare una scarpinata sul Resegone e vorrei far presente alcune mie constatazioni, purtroppo negative!

Dopo aver effettuato la salita da Erve — Rif. Alpinisti Monzesi — Ferrata del Cinquantenario e vetta del Resegone, abbiamo trovato il rif. Azzoni chiuso. Il tempo era decisamente peggiorato ed avremmo voluto ripararci per uno spuntino. Individuato il locale invernale, chiuso soltanto nella parte inferiore della porta, siamo entrati constatando purtroppo la presenza di ogni genere di immondizie tanto che il caminetto non era assolutamente utilizzabile... non parliamo del sacco di spazzatura (pieno e straripante) posto in un angolo, i vetri rotti alle finestre e l'acqua che a folate entrava e bagnava panche e tavolo!

A questo punto vorrei sapere come mai il custode del rifugio stesso non provvede, magari una volta ogni tanto, ad una sommaria pulizia, a parte il fatto che ciò risulterebbe inutile se le persone che lo frequentano, come noi, provvedessero a riportarsi a casa nello zaino, i propri rifiuti invece di lasciarli nei bivacchi, intorno ai rifugi e perfino sulle vette! Questo serve solo a dimostrare il loro incivile passaggio!

Un'altra delusione ci attendeva, dopo la discesa per il canalone, sotto una pioggia scrosciante, al rif. Alpinisti Monzesi: anche questo rifugio era completamente chiuso! Ore 17,30 sabato pomeriggio 14 maggio. È facoltativa l'apertura dei rifugi in questo periodo dell'anno?

Ho esposto quanto sopra non per polemizzare, ma soltanto per informare chi di dovere dell'inefficienza in caso di estrema necessità di strutture che dovrebbero garantire un sicuro riparo.

Graziella Pizzocaro Torretta

## Cerco rifugio

Cerco da ottobre, o dall'estate '84 rifugio in gestione ovunque e in qualsiasi stato. Infine invito tutti i giovani che come me vogliono gestire rifugi di metterci in contatto. Uniti si è più forti.

Carlo Devalba - Via Marostica 13  
001901 Roma - 06/3283878

## Persi e ritrovati

È stata rinvenuta una piccozza tipo Grivel di 65 cm. nei pressi del Bivacco «Cavallero». Per eventuale consegna all'interessato mettersi in contatto col sig. Gianantonio Fabio a Genova - tel. 010/305214 - ore pasti. Grazie. Distinti saluti.



## Dialogo con alpinisti veri

Non la ritengo un'opinione personale: il bravo alpinista è anche modesto, e non è possibile che i veri alpinisti, e umili, capitino solo a me. Le statistiche mi danno ragione. E prometto, stendendo la mano in atto solenne, che non spenderò una parola in più per far felice (o deluderlo?) un amico. L'amico di turno si chiama Gilberto Negri e su di lui, come promesso, non spendo altra parola.

Pregatolo di inviare una breve relazione su una esperienza nuova di cui ebbi sentore, ecco quanto scrive Gilberto:

«Enorme successo, sopra ogni aspettativa, riscosse gli incontri di alpinismo a tempo di musica alla «Prea Gruana». Per otto sere dalle 19,30 alle 22 tutti i martedì e giovedì del mese di giugno, con tanto entusiasmo e serietà abbiamo svolto il nostro programma di dare ai giovani quelle nozioni utili per chi vuole affrontare la montagna con sicurezza. Ci sono state dalle 12 alle 14 presenze per sera, e quello che ci ha più soddisfatto è che erano tutti giovani. La maggior parte era la prima volta che arrampicava e sono tutti passati dalle incertezze del II grado della prima sera alla sicurezza del IV grado dell'ultima sera.

Sabato 26 con 13 partecipanti (e non sono pochi!) siamo saliti per la cresta Nord del Tagliaferro; in questo modo i giovani hanno provato ad arrampicare su un percorso lungo e con lo zaino in spalla. Molto gradita è stata la presenza del reggente di Scopello, Renato Calzino, e dell'ex reggente di Borgosesia, Elio Protto.

Un grazie particolare a Tiziano, meraviglioso collaboratore e vero braccio destro; a Giorgio Topini, eccellente arrampicatore, a Gianfranco Ren, iscritto come allievo e diventato subito capocordata; a Rosalia che è stata di valido aiuto sia moralmente che materialmente.

Ringrazio i capicordata che hanno messo a disposizione il loro materiale per tutto il tempo senza chiedere nulla, perché la quota di iscrizione, che sarà la più alta ricompensa per noi, è quella di continuare

ad andare in montagna dando così un grande patrimonio al nostro C.A.I.».

E sembra che l'iniziativa abbia incontrato immediati consensi, dal momento che, su un ritaglio di un giornale che Gilberto ha fra le mani, si legge: «In Val Maira, un artista (Gattino), sta cercando uno 'Spiritual' per la montagna, per richiamare alla memoria sentimenti vecchi come il mondo; un altro (Negri), in una Valle lontana da questa (la Valsesia) ha ideato una scalata notturna su una palestra con diffusori di musica classica, per vivere in connubio tra musica e montagna il vero senso che ha la vita».

Rosalia, che fu chiamata in causa poco sopra, è la moglie di Gilberto che, a sua volta, consegna questa relazione. Udite, udite con quale coscienza un grande alpinista indugia nella sua 'Veglia d'armi':

«L'amico Spera propone a Gilberto di andare in Dolomiti a 'fare qualche cosa', magari lo spigolo del Velo, e poi, rivolto a me: «Perché non vieni anche tu?» «Io? Io, ma sei matto? Non sono in grado di fare una via simile, è troppo per me!». Ma lui mi convince e così inizia per me una settimana di ansia. Mai giorni sono stati così lenti e veloci, pieni di dubbi, incertezze ed entusiasmi.

Finalmente è il gran giorno; si parte per le Dolomiti in uno di quei giorni di caldo insopportabile. A Fiera di Primiero si vedono le Pale: le guardo senza fiato. È una visione stupenda; quelle torri di roccia bianchissima con la cornice di pini verdi sono affascinanti ma subito io ricordo che si era detto che dovevo salire su una di esse; «no, no, non è possibile».

Ci incamminiamo; il mio cervello lavora febbrilmente; i pensieri si accavallano: «No, non posso farcela! Ma forse più avanti, più da vicino non è così come sembra», e avanti, un passo dopo l'altro.

Stiamo salendo al rifugio del Velo (che risulterà essere veramente bello e confortevole) in quattro: Gilberto, Spera, Giacomo Corona ed io. Siamo in quattro, dicevo, ma è come se fossi sola; non riesco a seguire i discorsi degli altri e quelle torri sempre lì, alte contro il cielo, imponenti; non oso alzare lo sguardo; mi sento come una formica che viene respinta da una forza gigantesca.

Al mattino presto siamo all'attacco; gioia e ansia mi accompagnano. Un tiro dopo l'altro; la tensione si

allenta e mi guardo intorno: lo scenario che ci circonda è meraviglioso, gli appigli belli e sicuri, solo è tutto così verticale e noi non siamo abituati a questo vuoto sul nostro Monte Rosa. Il mio compagno si muove con agilità e sicurezza ed io lo seguo sempre più entusiasta; quando arriviamo in vetta, quasi non mi sembra vero.

È grande la gioia che si prova quando si conquista una montagna che sembra irraggiungibile, ci si sente appagati ed in pace col mondo.

Grazie di cuore a mio marito, a Spera ed al mio capocordata Giacomo Corona che mi hanno offerto questa occasione».

G. Gallino  
Sezione di Varallo

## Gita di lavoro al monte Falcinera

Uno degli impegni che la sezione varallese del C.A.I. si è assunta e che sta assolvendo con massima determinazione è quello della segnaletica dei sentieri valsesiani, un'opera diretta a favorire quanti salgono ai monti con scarsa conoscenza del luogo o anche chi, per sua triste ventura, dovesse seguire certi percorsi avvolti dalla nebbia.

Ci pare di poter attribuire alla Commissione che opera in quel settore il maggior senso di altruismo non disgiunto da un gran lavoro di ricerca e dal tanto tempo impiegato coi pennelli.

Attualmente presiede la Commissione il socio Lorenzo Fizzotti cui il nostro ringraziamento non sarà mai sufficiente, come d'altro canto non possiamo sottovalutare la dedizione di altri soci che collaborano con lui abitualmente.

Segnati i sentieri del Bacino del Rosa, che comprende i Comuni di Alagna e di Riva Valdobbia, fu pubblicata un'ottima Guida degli itinerari corredata da cartina a colori, due prontuari che non dovrebbero mancare dallo zaino degli escursionisti, tanto più che la cura con cui furono editi garantisce un'assistenza seria e giustamente ammirata.

Altra vasta zona che abbraccia altri Comuni della Valsesia è quasi totalmente segnata, ed a suo tempo al primo volume ne succederà un secondo certamente di pari livello.

L'amico Fizzotti non può fare tutto da sé né i collaboratori sono numerosi. Per questo, quest'anno si volle organizzare la prima gita sezionale annuale al Monte Falcinera perché volenterosi e generosi soci del C.A.I., muniti di falcetti e di pentolini vari, sgombrassero il sentiero dalle sterpaglie e segnassero l'itinerario.

La giornata era stupenda, il Rosa brillava incorniciando ad Ovest la città di Varallo che bisogna ammirare dal Falconera per vedere quanto sia bella. E i gitanti? A dire la verità... un poco scarsi, forse perché le mogli non stavano bene, o i bambini avevano la tosse, o loro stessi erano stati colpiti, per fortuna in forma leggera, dall'influenza che quest'anno è veramente terribile...

Pochi, ma... buoni! Bisognava vederli gli amici come lavoravano, e con quale allegria, e volevano fare tutto loro, sì che a me non fu permesso di estirpare un «dross» o dare una pennellata. È vero che il mio impegno (e mi vennero in aiuto altri) era quello di incoraggiarli ed offrire un'assistenza morale; e poi dovevo anche fotografarli nei momenti di maggiore tensione. E li incoraggiai, li assistetti, e (ahimé!) li fotografai, ma un destino amaro punì la presunzione del grande fotografo.

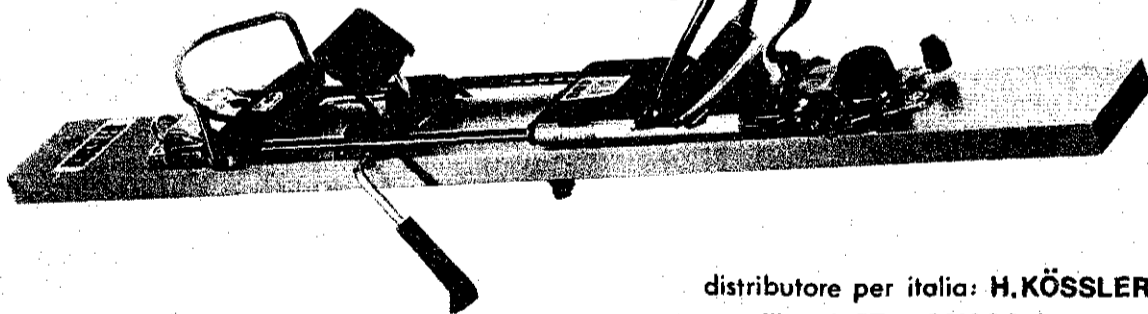
Questa volta, e veramente, come disse di me al Carnevalone dei Crosi di Sabbia Vulaiga, le foto risultarono tutte blu! Ma questa fu l'amarrezza del giorno dopo.

Alle 13 del 6 marzo, al Pian della Valle di Civiasco, dove gli amici della Pro Loco ci attesero per un piatto caldo, gustammo un minestrone, toma e salame che non dimenticheremo anzi, mentre ringraziamo Salina, Parola e C. ci prenotiamo per altra occasione, magari in quella della rifinitura della segnaletica, con la speranza che i raffreddori, le tosse e malattie varie siano scomparse.

G. G.

# SILVRETТА:

l'unico con ski-stopper applicabile.



IL MEGLIO PER LO SCI-ALPINISMO

distributore per italia: H. KÖSSLER  
c.so libertà 57 - 39100 Bolzano  
tel. 0471/40105

## 59° ACCANTONAMENTO NAZIONALE CAI-UGET

### Rifugio M. Bianco

VAL VENY - 11013 COURMAYEUR (AOSTA) mt. 1700  
TEL. (0165)89.215

TURNI SETTIMANALI LUGLIO e AGOSTO  
QUOTE DA L. 124.000

- Alpinismo • Escursionismo • Gite collettive • Proiezioni • Ambiente amichevole • Camerette a due o più posti in rifugio • Tende a due posti con palchetto in legno • Roulottes • 1° Corso di introduzione all'alpinismo

INFORMAZIONI: GROIA PIERO Via Miniere, 12 - 10015 IVREA (TO) Tel. 0125/49984 - A TORINO:  
Tel. 011/556496 (solo nei giorni feriali) - LINO FORNELLI (stagione invernale) Tel. 0165-93326

## Raduni giovanili

**Maggio 29** - Rif. Boffalora Ticino (Val di Egna - Valsesia). Org. Sezione Boffalora T.

**Maggio 29** - Resegone. Sezione «Strada Storta» - Lecco.

**Maggio 29** - Rif. Sebastiani (Gran Sasso). Sezione Rocca di Mezzo.

**Giugno 5** - Piani di Bobbio (Valsassina). Org. Sezione di Lecco.

**Giugno 11/12** - Rifugio Forte del Marmi (Alpi Apuane). Sezione di Pietrasanta.

**Luglio 17** - M. Amaro (Maiella). Sezione di Sulmona.

**Luglio 31** - Cima Murelle (Maiella). Sezione di Guardafrele.

**Agosto 7** - M. Acquaviva. Sezione di Fara S. Martino.

**Settembre 4** - Rif. Rœn (Alto Adige). Sezione Alto Adige.

**Settembre 4** - M. Prena (Gran Sasso). Sezione di Pescara.

**Settembre 11** - Gran Sasso. Sezioni di Castelli - Penne - Teramo - L'Aquila.

**Settembre 13** - M. Serrone (Gran Sasso). Sezione Sora.

**Ottobre 2** - Rif. Posa Puner (Prealpi Bellunesi). Sezione di Conegliano V.

## Escursioni intersezionali

**Aprile 17** - Giro dei Forti di Genova. C.C.A.G.

**Maggio 22** - Pian Prato (Vallidi Lanzo). Sezione Lanzo e Leiny.

**Luglio 1/2** - Rifugio Laghi Gemelli (Alpi Orobie). Sezioni Verona e Bergamo.

**Luglio 17** - Bivacco «CAI Clusone» (Presolana). Sezione di Clusone.

**Luglio 22/30** - 2° Giro escursionistico del Gran Paradiso (vedere programma). Sezione di Verrès.

**Ottobre 16** - Cinque Terre Tratto da Portovenere a Riomaggiore. C.C.A.G..

## Convegni

**Settembre 24/25** - Riunione Comm. Giovanile U.I.A.A. al rif. Plose (Bressanone). C.C.A.G. e Sezione Alto Adige.

## Settimane didattiche e naturalistiche

**Maggio/Giugno** - Turni di soggiorno al Parco dello Stelvio Sezione Sez. Sesto S. Giovanni.

**Giugno/Luglio** - Attendimento a Collepardo. Sezione di Roma.

**Luglio 3/17** - Attendimento a S. Nicola Campocatino. Sezione di Alatri.

**Agosto 6/13** - Rif. Cavallino (Alto Comelico). C.C.A.G.

## Corsi accompagnatori di alpinismo giovanile

**Febbraio/Giugno** - 2° Corso accompagnatori. Sezione di Padova.

**Maggio** - 1° Corso accompagnatori. Sezione Alto Adige.

**Agosto 13/20** - Corso aggiornamento accompagnatori Lombardia. Sezione della Lombardia.

## 2° giro escursionistico del Parco nazionale del Gran Paradiso

**luglio 22:** ore 8, 30 partenza da Valnontey (Cogne) per rif. Sella (h 3 circa). Cena - pernottamento - colazione.

**3:** partenza per Degioz (Valsavarenche) attraverso il col Lauson. Arrivo previsto ore 17 circa. Cena - pernottamento - colazione.

**24:** partenza per rif. Città di Chivasso passando per Orvieille - Laghi di Djouan - Colle del Lamento (h 8 circa). Cena - pernottamento - colazione.

**25:** giornata di riposo - Gita facoltativa alla Reu-Blanc con pranzo al sacco. Cena - pernottamento - colazione.

**26:** partenza per rif. Vittorio Emanuele attraverso il colle di Moncorvè o del Ciarforon (h. 8 circa). Cena - pernottamento - colazione.

**27:** giornata di riposo. Pranzo al sacco e gita facoltativa al Gran Paradiso o altro itinerario meno impegnativo. Cena - pernottamento - colazione.

**28:** partenza per il rif. Pontese attraverso il colle del Gran Paradiso. Arrivo previsto nel tardo pomeriggio. Cena - pernottamento - colazione.

**29:** giornata di riposo, con escursioni facoltative nei dintorni. Cena - pernottamento - colazione.

**30:** partenza per Lillaz (Cogne), h. 8 circa. **Fine del giro.**

## C.A.I. Bergamo

Anche se il tempo è stato sempre clemente, le prime gite escursionistiche programmate dalla Commissione Alpinismo Giovanile del C.A.I. di Bergamo per i mesi di aprile-maggio 1983, si sono svolte regolarmente. Queste escursioni indicate particolarmente per i giovani, offrono l'occasione per l'osservazione di particolari aspetti culturali e naturalistici dell'ambiente che si attraversa e sono sempre accompagnate anche da materiale cartografico relativo all'itinerario e all'argomento specifico della gita. Per i giovani vengono praticati sconti di circa il 50% sull'intero costo della gita. Questo il programma per il 1983:

**1 - 2 luglio:** (Alpi Orobie) - traversata Branzi - Laghi Gemelli - Valvoglio (oss. sulle fonti energetiche, geologia e flora). Gita in collaborazione con il C.A.I. di Verona.

**27 - 28 agosto:** Parco naturale di Paneveggio e Pale di San Martino (Rif. Pedrotti alla Rosetta) (oss. sulla conduzione dei Parchi naturali e notizie storiche).

**11 settembre:** (Alpi Orobie) - Passo Tartano e Porcile (oss. sulla fauna delle Orobie).

**25 settembre:** (Alpi Orobie) Val Sedornia (oss. geologiche e botaniche).

**9 ottobre:** (Alpi Retiche) Val Codera (oss. insediamenti umani).

**23 ottobre:** (Alpi Orobie) monte del Sovere (oss. storiche e sulla conduzione dell'alpeggio).

La Commissione Alpinismo giovanile della sezione di Bergamo, anche in questi ultimi mesi, grazie alla profusione d'impegno dei suoi componenti, ha svolto un notevole lavoro nelle scuole elementari e medie della città e provincia tenendo conferenze con proiezioni di diapositive e filmati sulla tematica della montagna. La notevole richiesta di conferenze pervenute alla Commissione, nonché il gradimento ottenuto dalle stesse, sono elementi molto positivi di grande soddisfazione per gli organizzatori, che continueranno anche in futuro questa attività incentrata sulla conoscenza e rispetto verso la natura e ambiente con particolare attenzione al mondo giovanile. I relatori che si sono alternati nelle conferenze sono stati: Lino Galliani, Massimo Adovasio, Mauro Adovasio, Giovanni De Masi, Raffaele Guizzetti, A. Claudio Marchetti, Gianni Mascadri, dario Sassi, Massimo Silvestri e Rocco Zambelli. Le scuole sedi delle manifestazioni sono state: scuole elementari di Torre Boldone, Misano di Gera d'Adda, Mozzanica e Brignano di Gera d'Adda. Scuole medie di Bergamo, dei Padri Monfortani in Redona, di Alzano Lombardo, di Brisaporto e Ardesio.

Si sono effettuate inoltre tre serate con proiezione di film sulla tematica della montagna a Cisano Bergamasco in collaborazione con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione di quel comune, una serata ad Azzano S. Paolo in collaborazione con la locale Biblioteca ed infine il 13 aprile u.s. presso il Centro Culturale S. Bartolomeo di Bergamo la serata di presentazione dell'attività giovanile del C.A.I. Bergamo.

ms. a.

## Progetto Estate 1983

**Soggiorni nel Parco Nazionale del Gran Paradiso organizzati dalla Comunità Montana Valle Orco e Soana Locana (To).**

**6 - 10 giugno:** Esperimenti sulle tecniche pittoriche «Disegniamo i selvatici del Parco Nazionale del Gran Paradiso». (Ragazzi).

**28 giugno - 2 luglio:** Esperimenti sulle tecniche pittoriche «Disegniamo i selvatici del Parco Nazionale del Gran Paradiso». (Ragazzi).

**4 - 8 luglio:** Settimana nel Parco versante sud occidentale della Valle Orco. (Ragazzi).

**11 - 15 luglio:** Settimana nel versante est - nord est, lungo gli antichi sentieri percorsi dai Salassi. (Ragazzi).

**25-29:** Settimana nel Parco versante sud. (Ragazzi).

**16 - 20 agosto:** Settimana nel Parco versante est - nord est, lungo gli antichi sentieri dei Salassi. (Ragazzi e famiglie).

**22 - 26 agosto:** Percorso canavesano della G.T.A., grande traversata delle Alpi. (Ragazzi e famiglie).

**Ritrovo:** Preso la sede della Comunità Montana - via generale Dalla Chiesa 6, di Pont C.se alle ore 7,40 - 8 (secondo l'arrivo nel primo mattino dei pullman Satti da Torino e Ivrea);

N.B. Altre sistemazioni, per arrivi nella giornata precedente verranno realizzate a seconda delle necessità dei partecipanti.

**Rientro:** Nel tardo pomeriggio dell'ultimo giorno (ore 18 circa).

**Costo:** Costo per persona L. 230.000.

Nelle settimane per «famiglie» ogni 4 iscrizioni si concede una gratuità.

I ragazzi residenti nella Comunità Montana potranno usufruire di uno sconto in base al reddito della famiglia.

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi a: Comunità Montana - sede di Locana (To) - tel. 0124-83136.

## C.A.I. Boffalora

### Raduno giovanile

Domenica 29 maggio, al rifugio della sezione C.A.I. di Boffalora Ticino, si è svolto il raduno interregionale giovanile.

Sono intervenute le sezioni di Boffalora Ticino, Cinesello Balsamo, Valsessera, Macherio, Varallo e Seveso.

## 7° Raduno Giovanile Intersezionale della zona Alpi Liguri

La Sezione CAI di Ventimiglia in accordo con la Commissione Centrale Alpinismo Giovanile, organizza una escursione intersezionale per il giorno 19 giugno 1983.

**Programma:**

Appuntamento a Ventimiglia ore 7 in Piazza della Stazione.

**Ore 7:** Partenza in pullman per il Colle di Tenda con breve sosta nella caratteristica cittadina francese di Tenda.

**Ore 8,45-9,0:** Inizio escursione a piedi verso il Colle di Tenda.

**Ore 11,15:** Arrivo al Colle di Tenda, breve sosta, proseguimento del programma con visita degli antichi forti e colazione al sacco.

**Ore 15:** Discesa a Limonetto lungo il percorso delle piste di sci invernali.

**Ore 17:** Arrivo a Limonetto, consegna medaglie ricordo ai partecipanti al raduno e rientro in pullman a Ventimiglia.

Il percorso si svolge su sentiero e su strada militare sterrata, non percorribile con vetture dal versante francese.

(Per i partecipanti aderenti al raduno che non utilizzano l'itinerario e i mezzi messi a disposizione dal CAI di Ventimiglia, l'appuntamento è fissato al Colle di Tenda alle ore 8,45).

È necessaria la comunicazione di adesione.

# Quasi trent'anni dopo... al Parravicini

Non è il titolo di un romanzo inedito di reminiscenza dumasiana, ma è soltanto un'esperienza personale, rivissuta, da una diversa angolazione, a ventott'anni di distanza. Per la prima volta dopo 28 anni ho assistito ad un Trofeo Parravicini, gara di sci-alpinismo, giunta quest'anno alla sua XXXVII edizione, la più vecchia e pertanto la più gloriosa delle gare di questo genere in Italia, che da 44 anni lo Sci C.A.I. Bergamo organizza. La diversa angolazione è determinata dal fatto che nel lontano 1955 facevo ancora parte dell'organizzazione, a cui ho dato il mio contributo per qualche anno, e quest'anno per la prima volta la vedo da spettatore.

L'atmosfera è ancora la medesima, ed i suoi anni il «Parravicini» non li dimostra per nulla, saranno cambiati gli uomini dell'organizzazione, saranno ovviamente cambiati gli atleti, saranno rinnovati gli spettatori, ma il fascino di questa cavalcata tra le creste nevose è rimasta intatta e quello che più piace è il fatto che anche l'attuale gioventù, che sembra aliena ad ogni forma di esibizionismo e di platealità, la segue con passione: ciò vuol dire ovviamente che con il rapporto entusiastico delle tre componenti citate, si potrà sempre portare avanti la disputa dell'ambito trofeo per molti e molti anni ancora. La prassi e le modalità della manifestazione sono sempre le medesime: all'alba partono i componenti dai vari posti di controllo lungo il percorso, ad ora meno antelucana, salutata dallo scoppio del tradizionale petardo (segnale d'avviso per le varie postazioni sulle creste) parte la prima squadra e via via tutte le altre, sino all'ultima, anche questa seguita dallo sparo. Poi dall'alto della montagna parte il segnale acustico della prima squadra che transita sulla vetta del monte Gabriasca... no, ho sbagliato, dalla vetta del Monte Sasna, perché quest'anno, per la impraticabilità del rifugio F.lli Calvi in ricostruzione, la gara di disputa sulle nevi o sulle cime che contornano Lizzola, in Alta Val Seriana. E via via sino che lo scoppio del petardo dalla spalla del Cabianca... scusatemi, del Monte Cavandola, meglio noto come Rambasi, avvisa il pubblico assiepatato all'arrivo che

la prima squadra è transitata sull'ultima cima e si è gettata a capofitto, si fa per dire, sulla lunga discesa che porta allo striscione d'arrivo.

Ed ecco le prime squadre che giungono sulla «schusse» finale e tagliano il traguardo: trionfo dello stile «raspa» non da intendersi come ballo più o meno moderno, ma come necessità univoca per una discesa più sicura con gli sci da fondo, e capitomboli a non finire causati per la massima parte dall'immane stanchezza; accumulata durante il percorso. Passano, più o meno stilisticamente, lo striscione di arrivo le varie coppie: volti sfigurati dall'immane sforzo, sudati, qualcuno con visibili strappi alle tute sulle cui cause inequivocabilmente restano i segni dei vari capitomboli, ma quest'anno qui a Lizzola non si sono visti, forse per la giornata piuttosto calda, quei volti incrostati di ghiaccioli, che diventano arabeschi nei baffetti e barbuti...

Chi tra coloro che negli anni «cinquanta» salivano al Calvi non ricorda il volto ricamato di ghiaccio del compianto Gianni Bombardieri (dalla barba fluente) con la sua tuta bianca (almeno lo era alla partenza) tutta un rappezzo «artistico» per tenerla assieme, al traguardo con il pure inseparabile compianto compagno Leone Pelliccioli? E qui, purtroppo, il mio sguardo, domenica 10 aprile 1983, ha cercato tra i presenti i volti di tanti amici scomparsi tra cui non è possibile non ricordare il rag, Ghezzi, impareggiabile presidente della Sezione, l'avv. Pasquale Tacchini, indimenticabile direttore dello Sci CAI di quei tempi, la sorella di Agostino Parravicini, che con la sua presenza nella conca del Rifugio Calvi dava un certo tono di continuità spirituale alle varie edizioni che di anno in anno si susseguivano?

Mancava anche lui, barbetta al vento e Leica (non reflex) al collo, il recente scomparso Gazzaniga, animatore infaticabile delle prime edizioni del Trofeo, sin dal lontano 1939!! E tanti e tanti altri, che noi pensiamo, con spirito alpinistico, stiano vagando tra le montagne dell'aldilà, come qualche volta chiediamo in coro nel canto... «Dio delle vette».

Ed ecco tra le prime coppie arrivate se ne affaccia

una dal numero di partenza molto alto, sono Mismetti e Zanolli, che con una cavalcata fantastica hanno abbassato il record del percorso... no! ahimè, oggi sono i due austriaci Kappeler e Hones, che hanno superato tutti e che si piazzano al primo posto, loro che avevano lasciato la linea di partenza a Lizzola per ultimi.

Battimani a non finire ad ogni arrivo per tutti anche forse di più per le ultime squadre, che man mano arrivano alla spicciolata, battimani meritati per aver portato a termine una gara che ha dell'epico: qui il detto Decubertiano ha tutto il suo valore intrinseco ma va integrato: partecipare sì, ma arrivare anche ultimi è un merito che non molti hanno il privilegio di conquistare.

La tecnica moderna delle trasmissioni con piccole radio trasmettenti portatili ha fatto sì che al traguardo d'arrivo si sapesse già quanto avveniva lungo il percorso, annunciato da una speaker, che rendeva edotti gli spettatori dei vari passaggi... ma quanto era più romantico, ed in un certo qual modo più avvincente la sorpresa finale, perché soltanto al passaggio sotto lo striscione si veniva a sapere quale squadra aveva vinto.

Che dire, infine dell'impeccabile servizio computerizzato di ordini di partenza distribuiti a iosa ai presenti, o dell'ordine di arrivo in un numero infinito di coppie... qualcuno ricorda ancora i moccoli di coloro che a fatica, stracotti dal sole e dal riverbero della neve, si sobbarcava l'ingrato compito di battere poche copie, a macchina, dell'ordine di arrivo, che poi gloriosamente veniva portato sino a Carona, per la faticosa premiazione!

Comunque, come sempre, l'organizzazione è stata perfetta in tutte le edizioni, sorretta da una équipe sia di tracciatori di pista, di controlli, di servizio radio, di servizio medico con l'ausilio del Corpo Nazionale Soccorso Alpino: un bravo, quindi, a tutto il consiglio direttivo dello Sci C.A.I. che tanto si è prodigato, con in testa l'attuale suo direttore Piero Urcioli.

Attilio Leonardi

**PER ARRAMPICARE  
ALL'AVANGUARDIA**

**ART. 823 MARIACHER**  
Calzatura molto leggera (750 gr.). Sensibile e precisa sugli appoggi, stabile e sicura in aderenza, fascia perfettamente il piede. Ottimo design dai colori esclusivi giallo e viola.

**LA SPORTIVA**

## Le guide alpine in polemica

Dal Corriere della Sera 26/5/83

L'articolo apparso sul Corriere dell'11 aprile 1983 con il titolo «Trecento guide alpine in polemica col CAI» ed in particolare la frase: «È in gioco la tutela di una associazione benemerita che ha il diritto di essere difesa nei confronti di un notevole numero di dilettanti impersonati dagli istruttori nazionali di alpinismo e di sci alpinismo che spesso diventano delle guide abusive» ha provocato stupore e risentimento da parte degli istruttori nazionali del Club Alpino Italiano. Al termine della riunione del Consiglio Direttivo dell'A.G.A.I. ho riferito al giornalista del Corriere presente a Pinzolo le conclusioni dei lavori illustrando particolarmente i contenuti del documento di «comunità di intenti» che le commissioni nazionali di alpinismo e di sci alpinismo del C.A.I. e le Guide Alpine dovrebbero sottoscrivere, escludendo di aver riferito la frase sopra citata.

**G.A. G. Germagnoli**  
(presidente della Associazione Guide Alpine Italiane)

*L'articolo citato dal Germagnoli è uscito dalla mia penna e posso tranquillamente affermare che non ho fatto altro che rispecchiare ciò che lo stesso Germagnoli mi ha detto durante un incontro svoltosi in una saletta riservata dell'albergo di Luigino Bonapace, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Pinzolo. All'incontro erano presenti parecchi presidenti regionali dell'A.G.A.I. fra cui Dante Vitalini (Comitato lombardo) e Antonio Carrel (Comitato valdostano) nonché la guida alpina Luciano Tenderini di Lecco, tutte guide che conosco personalmente da anni.*

Fulvio Campiotti



# Speleologia e Limnologia

## (Grotte e laghi alpini)

Il prof. Nangeroni informa d'aver collocato (e donato) tutto quanto aveva raccolto di bibliografia d'argomento speleologico (e carsico in generale) presso la Biblioteca del Museo Civico di Storia naturale di Milano (Giardino pubblico, c. Venezia n. 55, 20121 Milano, telefono 702018). Chi volesse consultare opere del genere, può rivolgersi a questa Biblioteca, magnificamente ordinata e organizzata, aperta a tutti. Informa inoltre che nella stessa Biblioteca vennero collocate le schede dei laghi alpini delle Alpi-Marittime (Cuneo) e della Valle d'Aosta, le cui pubblicazioni vennero elaborate dal CAI centrale e edite dalla Società Italiana di Scienze naturali (Atti Soc. It. Sc. Nat., vol. 120, III e IV, 1979, e vol. 123, II e III, 1982).

È in stampa il Catalogo dei laghi alpini del bacino dell'Adda-Lario; ed è in lavorazione il Catalogo dei laghi alpini delle Valli Brembana e Seriana. Sono i primi tentativi del genere, quindi è molto probabile che non manchino degli errori. È però molto opportuno che molti alpinisti s'impegnino a esaminare questi elenchi prima, vederne gli errori e comunicare tutto ciò al Comitato Scientifico Centrale CAI, 2012 Milano, via Ugo Foscolo 3.

Vorrei dire che queste tavole vennero composte proprio per giungere (chissà quando!) a tabulati più precisi, Valle per Valle.

## La lava che preme sul Sapienza serra i nostri cuori

Quando lo inaugurammo nel 1957 così bello, così confortevole — chi scrive queste note ebbe l'onore di partecipare alla cerimonia in rappresentanza del Presidente Generale del C.A.I. Bartolomeo Figari — sembrò per noi siciliani di avere posto con quest'opera una pietra miliare nel luminoso cammino del C.A.I. e di avere adempito agli obblighi che c'impone lo Statuto del Sodalizio a noi caro: «Facilitare lo studio e la conoscenza delle montagne, particolarmente di quelle italiane».

È quale opera più del «Sapienza» poteva servire allo scopo? Sorgeva sul più grande Vulcano d'Europa, aperto agli alpinisti, agli escursionisti, agli studiosi di tutto il mondo e questo ci faceva anche perdonare a quanti avevano cambiato il volto all'Etna con un'ardita rotabile e rotto il paesaggio lunare con una funivia protesa verso il cratere centrale de «a muntagna», come gli etnei chiamano il vulcano. Ad ogni accenno di eruzione palpitava il nostro cuore quando guardando attorno al «Sapienza» scorgevamo il susseguirsi di vecchi crateri ormai spenti e attendevamo le notizie, rallegrandoci per tutte quelle che ci assicuravano lo scampato pericolo del «Sapienza».

Oggi, questo nostro «Sapienza», almeno nel momento in cui scriviamo, è ancora in piedi circondato dalla lava addossata alle pareti. Come forte torre che non crolla vuol dimostrare ancora la sua saldezza, vuole confermare il suo ruolo per gli sportivi, gli studiosi ed anche per chi desidera curiosare lungo le colate laviche sia che siano dirette verso il lato Sud o siano precipitate nell'immenso anfiteatro della Valle del Bove che per la sua immensa ampiezza non riesce a colmarsi.

La lava che spinge le pareti del «Sapienza» noi ce la sentiamo premere sul cuore e palpitiamo sui dubbi e le incertezze dei vulcanologi. Che avverrà del «Sapienza»? È questa la domanda che si rivolgono quanti sono legati per affetto, interesse culturale, lavoro, al grandioso rifugio.

In attesa degli eventi e su quanto diranno i nostri amici della Consorella di Catania noi desideriamo, intanto, evidenziare che il problema «Sapienza» non potrà lasciarsi alla sola soluzione della Sezione Etna poiché interessa tutto il Sodalizio per l'importanza del Rifugio che non può certamente confondersi con tutti gli altri. Il «Sapienza» è stato, e dovrà ritornare ad esserlo, un veicolo, forse insostituibile, per la conoscenza del C.A.I. nel vasto mondo degli studiosi e dei frequentatori della montagna. (n.r.).

## Campeggi in Europa

La nuova edizione del TCI si affianca alla classica guida «Campeggi e villaggi turistici in Italia»

Il Touring Club Italiano ha pubblicato in questi giorni la nuova guida **Campeggi in Europa 1983/84**, estendendo così il suo campo di informazione a favore del tempo libero all'aria aperta. È uno strumento di turismo divenuto ormai necessario - data la tendenza sempre più diffusa degli italiani a trascorrere le vacanze in tenda o in caravan anche all'estero - per un'ampia conoscenza delle disponibilità dei Paesi europei.

In 458 pagine il volume descrive infatti, con numerosi simboli e notazioni, oltre 4200 parchi di campeggio di 26 nazioni, riportati lungo itinerari già tracciati all'interno di zone turistiche, rappresentate nelle 31 tavole di un atlantico a colori - posto in appendice - che localizza gli esercizi. I campeggi sono classificati secondo rigorosi criteri di selezione, sulla base dell'efficienza dei servizi; un simbolo speciale segnala se sono particolarmente adatti alle vacanze.

Per ogni nazione è stata poi redatta una pagina di informazioni pratiche e inoltre sono fornite informazioni ampie e dettagliate sui costi del carburante, sui servizi telefonici, sui traghetti marittimi. Il formato è di 12 x 22,5 cm, il prezzo L. 20.000 (per i Soci del Touring, 14.000).

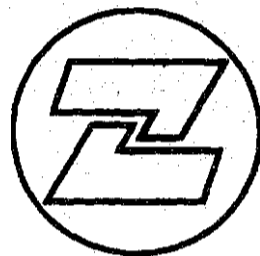
## Gli alberi e il bosco

Giovedì 26 maggio 1983 alla Terrazza Martini, l'azienda delle Foreste della Regione Lombardia ha presentato alla Terrazza Martini il giorno 26 maggio presentato il volume «Gli alberi e il bosco». Erano presenti il presidente dott. Sergio Torsani e gli autori del libro Giuseppe Montagna e Paolo Lassini. Il volume ha uno scopo soprattutto didattico per avvicinare i giovani alla natura.



# "ZAMBERLAN"

qualità e tradizione  
da oltre 30 anni



calzaturificio  
**zamberlan** srl  
Scarpe da montagna

via Marconi, 1  
36030 Pievebelvicino - Vicenza - Italy  
tel. 0445/21445 - tlx. 430534 calzam

# ASOLO

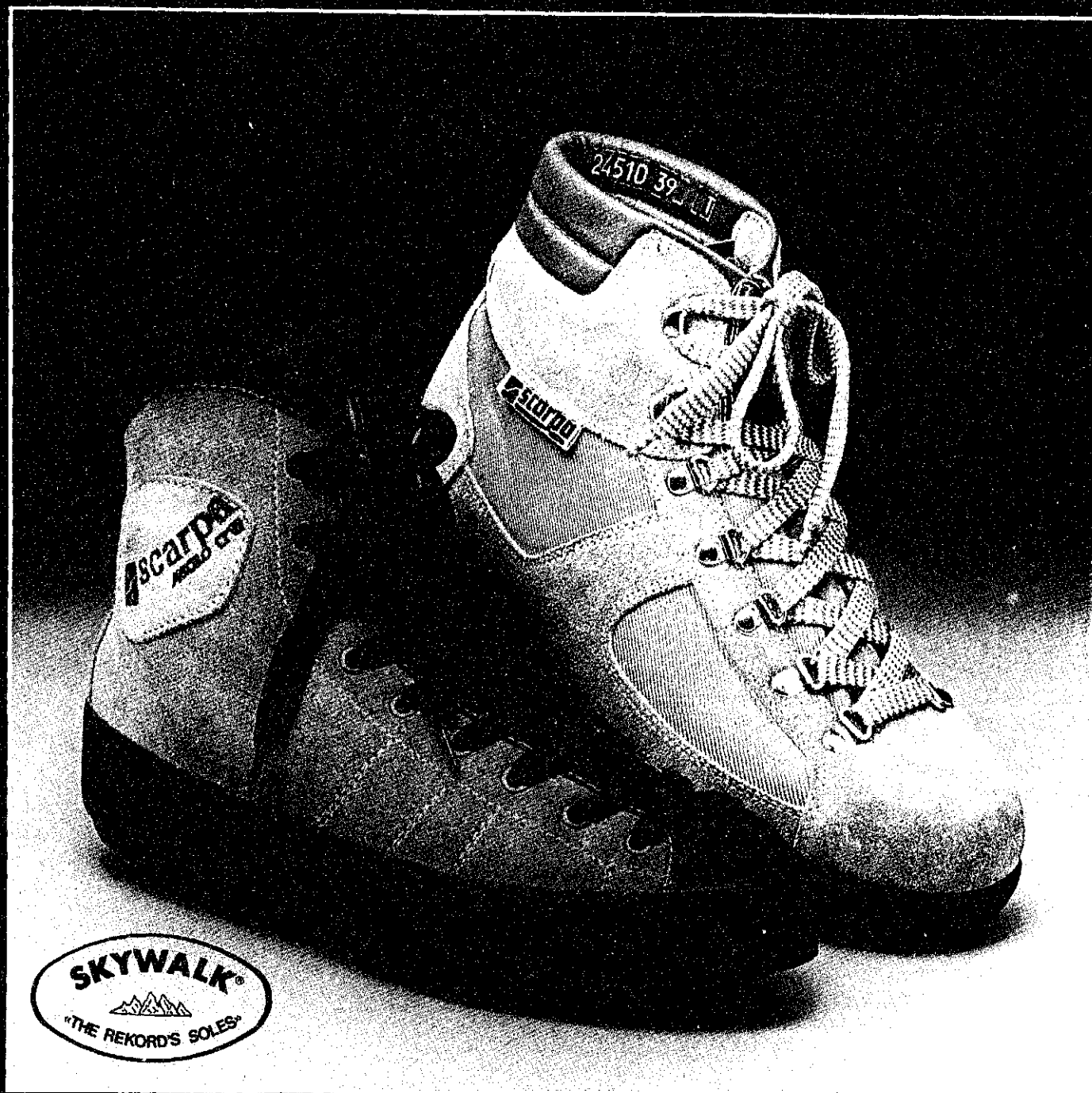
# BACKPACKING



ASOLO SPORT S.A.S. - 31020 VIDOR (TV) - TEL. 0423/77245 - 77350 - TELEX 411028

# **SCARPA®**

**Il meglio per la montagna**



**La soluzione giusta  
per il professionista  
dell'arrampicata  
e per chi ama le passeggiate**

CALZATURIFICIO SCARPA s.n.c. DI PARISOTTO FRANCESCO & C.  
VIALE TIZIANO, 26 - 31010 CASELLA D'ASOLO (TV) ITALIA - TEL. 0423/52132



# Il dubbio dell'alpinista

Negli ultimi tempi alcuni segni, per esempio la polemica sulla Rivista Mensile originata dagli articoli della Metzeltin e di Livio Siro, o l'articolo su questa rivista di Billia Moro, indicano che nell'ambiente della montagna si è prodotto un fatto nuovo: gli alpinisti hanno dei dubbi.

Quando ho cominciato ad andare in montagna, l'atteggiamento degli alpinisti era quello delle piccole comunità di minoranza: il giudizio su di sé era trionfalistico, se c'era una autocritica era solo apparente e sotto affiorava l'orgoglio di esser proprio come si era, considerati un po' matti da tutti «gli altri». Di fronte al «Perché?» l'atteggiamento mentale dell'alpinista sembrava seguire la concezione cattolica della Grazia: «vieni in montagna senza chiederti altro, e i benefici della montagna scenderanno su di te».

Oggi la comunità degli alpinisti si è ampliata, è aumentata la conoscenza e l'interesse del grande pubblico per il nostro mondo, soprattutto sono molto aumentati il tempo ed i mezzi tecnici ed economici che ciascuno può mettere a disposizione dell'attività sportiva; però la bella sicurezza è andata in pezzi e si insinua il dubbio: e se fossimo, davvero, un po' matti? Se la Grazia non dovesse scendere? E forse toccherà anche a noi attraversare la fase della demitizzazione ad ogni costo e della contestazione globale. Per chi è toccato da questi dubbi, più che dedicarsi alla autoaggressione, sarebbe interessante cercare di capirne il significato esistenziale e trovare una risposta. Ma non è facile, perché il mondo della cultura non si interessa allo sport, e di fronte alla vasta produzione di manualistica, reportage, monografia, manca del tutto quel tipo di saggistica che in altri campi, per esempio quello del lavoro o dei rapporti familiari, dà all'individuo un valido supporto per capire i problemi che gli si pongono.

Uno stimolo interessante può venire da un libro dello psicologo americano Alexander Lowen, specializzato nella cura di casi psicologici gravi ed in particolare di schizofrenici e schizoidi, e che nella cura adotta un metodo che unisce alla tradizionale terapia psicanalitica delle speciali tecniche fisiche da lui studiate.

Sostiene il Lowen che lo schizoide è una persona che in seguito a esperienze negative in età infantile ha perso il collegamento fra il corpo e la mente, perché, visto che dalla esperienza sensibile gli venivano solo sensazioni angosciose, ha preferito identificarsi colla parte mentale del suo io.

Solo ricostituendo nell'individuo la coscienza di esser tanto corpo che mente il malato può recuperare il suo equilibrio nella vita e liberarsi dalla penosa sensazione di privazione che sente.

Potrebbe sembrare che tutto questo riguardi solo dei casi clinici e che ci interessi ben poco. Ma sappiamo che la principale accusa che si fa alla società moderna è proprio quella di render l'individuo schizoide, opprimendo le sue esigenze personali con una organizzazione collettiva alienante.

Si potrebbe dire paradossalmente che l'uomo normale è schizoide, e anche la persona più equilibrata può vivere delle situazioni anomale.

Lo sport è proprio uno dei rifugi che cerchiamo per ritrovare una esperienza di vita naturale che ci salvi dalla dissociazione. Ma, dice il Lowen ne «Il tradimento del corpo», a volte proprio chi vive un difficile rapporto col proprio corpo, rendendosi conto in modo inconscio del proprio handicap, sceglie come lavoro o come hobby una attività fisica, per esempio lo sport o la danza, nel drammatico tentativo di ristabilire l'equilibrio.

Ma la compensazione rischia di non avvenire, perché l'individuo disturbato porterà anche nella attività fisica il suo problema irrisolto: diventerà per esempio un ottimo sportivo, ma il suo sarà un ruolo appreso, una parte da attore, e non arriverà a viverla con scioltezza e ad inserirla in modo armonico nella sua vita di tutti i giorni.

Come esempio, espone proprio il caso di un giovane, espertissimo alpinista ed anche persona di notevole intelligenza, che inconsciamente aveva cercato uno sport rischioso per sfida, per dimostrare di non aver paura, ed anche per reagire alla impressione che «nella sua vita non succedeva mai nulla».

Durante una arrampicata si era trovato in una situazione drammatica e raccontava di non aver provato nessuna emozione, ma solo la curiosità di vedere come sarebbe andata a finire: quindi, non il sangue freddo di chi per istinto vitale domina la situazione e se stesso, ma un atteggiamento di distacco indiffe-

rente, da spettatore annoiato di se stesso.

Perciò ad attrarlo all'alpinismo non erano stati tanto i valori positivi, o la soddisfazione che ne traeva, quanto il bisogno di qualcosa di stimolante che riempisse il vuoto della sua vita; colle stesse motivazioni un carattere meno forte ed attivo avrebbe potuto darsi alla droga.

Penso che le considerazioni di Lowen possano suggerirci qualche strumento di verifica se, e quando, ci sentiamo presi dall'interrogativo: «È sensato quello che faccio?», e credo che il discorso possa riguardare ogni sportivo anche se per chi pratica uno sport rischioso la domanda si carica di particolari significati.

La prima verifica potrebbe esser proprio questa: «Facendo ciò che faccio, agisco secondo la mia natura psicofisica, oppure la domino con durezza? Mentre arrampico (o corro in motocicletta, o faccio una traversata in barca), raggiunge una comprensione migliore del mio corpo, percepisco il mio agire come un fatto armonico, oppure divengo solo fredda determinazione? La soddisfazione che ne traggio, sta soprattutto nell'obiettivo raggiunto, o la vivo mentre lo raggiungo?»

Tutto questo va preso con buon senso: se mi coglie il maltempo in parete, avrò poco tempo per sperimentare l'armonia psicofisica, ed è pure normale che se voglio progredire mi impegni in allenamenti fini a se stessi, o in imprese al limite delle mie capacità. Sarà da un bilancio globale fra la mia vita e la mia attività sportiva che deve risultare l'equilibrio. Mi chiedo anche se, e in che modo, tutto questo può valere per chi è ai massimi livelli della attività. Ma forse i grandi campioni, nello sport come nell'arte, hanno compiti che vanno al di là della loro persona.

Un secondo criterio di verifica potrebbe esser quello di chiederci se quello che facciamo lo facciamo veramente per noi stessi, oppure per tener fede ad un modello esterno, ad una immagine che di noi ha, o desideriamo abbia, il nostro piccolo o grande ambito sociale; oppure per adeguarci, o per reagire, ad un modello che ci giunge dalla famiglia.

Credo che si dovrebbe esser sempre in grado di sentire che la nostra è davvero una scelta liberamente rinnovata ad ogni ascensione, che seguiamo un «voglio» pronunciato da noi e non un «devi» pronunciato da un io staccato dalla nostra spontaneità.

Il limite da attribuire, eventualmente, alla nostra attività sportiva potrebbe proprio esser definito da ciò che intimamente ci soddisfa: e se questo avviene, le fatiche ed i rischi che affrontiamo saranno sempre remunerativi.

Rivolgo queste considerazioni, naturalmente, solo a chi è stato assalito da questi dubbi, e non penso certo che chi già prova una intima sensazione di equilibrio debba sottoporsi a verifiche, o giustificare in alcun modo questa sensazione: sarebbe ricadere in atteggiamenti intellettualistici.

Penso però che un franco dibattito su questo punto sia chiarificatore per tutti, e mi è parso sintomatico che un notevole numero degli interventi che si sono letti in proposito fossero ispirati al rifiuto di ammettere che il problema esistesse, o che posizioni diverse da quelle di chi scriveva potessero essere accettabili.

**Pierachille Barzaghi - CAI Milano  
Viale Papiniano 33 - 20123 Milano**

## Ricordo lunense

Partito con intenti piuttosto velleitari nei confronti di Punta Buffanaro, alta dai suoi 1878 m tra i Groppi di Camporaghena, dal versante meridionale, sono ritornato al borgo di Torsana con le pive nel sacco, causa il tempo decisamente contrario che m'aspettava al varco lungo la ripidissima dorsale che scende tra il Rio di Paleroso e il Canale di Trauri.

Grazie a questo insuccesso (che mette un'ombra sul nostro pallino d'arrivare sulla vetta prescelta, costi quel che costi) ho trascorso il resto della giornata a Torsana tra la sua gente ospitale, umile e laboriosa. Ho fatto così un bel pieno di calore umano che di questi tempi (almeno per il sottoscritto) valgono più d'un rimpianto per una vetta fallita.

Prendo l'occasione di questa mia visita in Lunigiana per descrivere quella che è la base per eventuali escursioni sul crinale Tosco-Emiliano e cioè la Valle del Taverone di Comano.

Questa valle ha nel tratto monte Acuto (1756 m) - monte Alto (1904 m) la sua solidissima testata; dalla sella di monte Acuto a quota 1736 m si stacca un contrafforte che separa i due rami del Taverone di Comano e Linari e scende alla Foce di Torsana (1322 m), s'innalza col monte Palera di Torsana (1425 m), ridiscende al Passo del Giogo (1262 m) risale con il monte del Giogo (1425 m) per adagiarsi sempre più verso la confluenza dei due rami del Taverone.

L'altra dorsale che delimita la valle, separa il Taverone dal Rosaro d'un niente e si stacca da monte Alto, scende ai Prati di Camporaghena (900-943 m) per poi innalzarsi con i monti Cunetta (1726 m), Marinella (1743 m), Bottignana (1426 m) fino alla Torre Nociola (944 m) per perdersi in collinette e dossi erbosi verso Licciana Nardi.

Per raggiungere la valle del Taverone di Comano bisogna portarsi (con molta costanza, ma vale la pena di provare) al Passo del Lagastrello (1200 m), oltre la diga del Paduli (via Langhirano-Pastorello-Selvanizza-Rigoso, in attesa che il ponte dietro la diga sia terminato; poi per i reggiani sarà più agevole il percorso Vetto-Ramiseto-Miscoso-Lagastrello) e da qui raggiungere per una strada asfaltata dal fondo precario, che si stacca sulla sinistra del Lagastrello, il Passo del Giogo e scendere con diverse curve, controcurve e con forte pendenza a Comano (552 m), capoluogo della valle.

Purtroppo detta strada, al Passo del Lagastrello, non ha alcuna segnaletica e ciò non fa onore davvero alle borgate del Taverone, dove la gente si fa in quattro per ospitare degnamente il turista. Questa deficienza stradale sembra dovuta al fatto che la NATO ha piazzato i suoi radar sul vicino Monte Del Giogo.

Dicevo che i rami del Taverone sono due: dal punto idrografico quello di Comano, grazie alla maggior portata d'acqua è più importante, mentre dal lato turistico ed economico quello di Lenari è di fama e di fatto superiore, avendo aperto, fin dall'antichità il valico del Lagastrello.

Ma proprio perché quello di Comano in pratica ha un solo piccolo valico ai Prati di Camporaghena e la strada già descritta è piuttosto recente, le insaziabili grinfie del consumismo non l'hanno ancora rovinata senza speranza. Certamente in questa valle non si vive solamente d'aria buona e tranquillità e gli abitanti cercano di valorizzare la loro terra.

La valle è d'una bellezza tutta alpina e a parte un vastissimo repertorio di cime, boschi e ruscelli, porta i segni evidenti d'un notevole passato storico dove non mancano i Malaspina, i Fivizzano. Fece parte, nel periodo Napoleonico, del Dipartimento degli Appennini, finì sotto il Granduca di Toscana e dopo il trattato di Firenze del 1844 sotto Modena (?!?) e finalmente nel 1859 entrò nel Regno d'Italia come provincia di Massa Carrara, cui appartiene tutt'ora. Comano, capoluogo della valle dal 7.8.1914 è autonomo da Fivizzano dal quale dipendeva; gli altri borghi (Imocomano, Felgara, Sommocomano, Castello di Comano) sono sparsi su quote che variano dai 500 ai 600 metri salvo Torsana (936 m) e Camporaghena (822 m) rispettivamente sotto le irti dorsali di Punta Buffanaro e monte Alto.

Dal punto di vista idrografico il Taverone di Comano, nasce sopra Camporaghena, riceve le acque del Fosso dell'Avorno, dei Canali di Finestrelle e Trauri, dei Rii di Paleroso e Lusignano, della Canala e del Canale di Cozzano. Si congiunge a Varano con il ramo di Linari e sotto Licciana Nardi sfocia nel fiume Magra.

Il capitolo escursioni e traversate, in questa valle, è vario ed affascinante, per quanto in buona parte da scoprire, visto le antiche vie d'accesso al crinale Tosco-Emiliano e i sentieri in disuso.

Servono precise notizie per chi si avventuri verso Punta Buffanaro e monte Alto (tirate di mille più metri di dislivello per tracce di sentieri ormai nulle non sono una sciocchezza), ma su questo punto l'escursionista può chiedere lumi e spiegazioni ai paesani di Torsana e Camporaghena che saranno felici d'accontentarlo.

Finisco la chiacchierata con un consiglio pratico: occhio al tratto di crinale dei Groppi di Camporaghena a monte Alto, è suggestivo, ma traditore (raggiunto s'intende dal versante meridionale) e per non insaccare le gambe in qualche spericolata discesa (e rovinare così la bella escursione) allungate la via verso la Foce di Torsana o verso il valico dell'Ospedalaccio. Da qui sarà più agevole e simpatico raggiungere le basi di partenza.

Ho fallito Punta Buffanaro ma in compenso mi sono innamorato di questa valle, destino? Mah!!

**Gian Marco Ligabue**

## Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6  
Telefoni 808421 - 8056971

### Chiusura estiva sede

Si porta a conoscenza dei soci che la sede sezionale rimarrà chiusa dal 9 agosto al 28 agosto.

### Gite sociali 1983

- 2/3 luglio — Rifugio G. Porro (2407 m) - Alpi Aurine.  
9/10 luglio — Tofana di Rozes (3243 m) - Dolomiti.  
16/17 luglio — Monte Cevedale (3769 m) - Alpi Retiche.  
9/10/11 settembre — Jôf Fuàrt (2666 m) - Alpi Giulie.  
18 settembre — Traversata Lizzola - Colere - Alpi Orobiche.  
24/25 settembre — Dirupi di Larsec - Gruppo del Catinaccio.  
2 ottobre — Piz Lagalb (2959 m) - Engadina.  
8/9 ottobre — Sentiero della Porta - Alpi Orobiche.  
16 ottobre — Traversata Ritom - Lucomagno - Alpi Ticinesi.  
22/23 ottobre — Traversata Alta - Gruppo delle Grigne.  
30 ottobre — Monte Palanzone (1436 m) - Prealpi Comasche.  
6 novembre — Pizzo Tracciora di Cervatto (1917 m) - Alpi Pennine.  
13 novembre — Riomaggiore - Vernazza - Cinqueterre.

### 2-3 luglio Inaugurazione del Rifugio Giovanni Porro.

Il 3 luglio con una simpatica cerimonia si inaugurerà il Rifugio Giovanni Porro, completamente ristrutturato. Sorge a m. 2420 al Passo di Neves e da esso si ha una magnifica vista sulle Alpi Aurine e sulle Vedrette di Ries.

### 9-10 luglio Via ferrata Lipella alla Tofana di Rozes.

Si percorre dapprima la galleria nella roccia, lunga 230 metri, che traversando il cuore del Castelletto porta alla selletta tra questo e la Tofana. Si percorre poi la via ferrata Lipella che traversa tutta la parete ovest della montagna.

### Alpinismo Giovanile

Continuano le attività e le manifestazioni della Commissione. Per maggiori informazioni, rivolgersi in sede.

### 30 luglio - 7 agosto Settimana Escursionistica Giovanile

La Commissione Alpinismo Giovanile organizza nel periodo 30 luglio - 7 agosto la «Prima Settimana Escursionistica Giovanile» presso il nostro Rifugio Tartaglione Crispo (1800 m) in Alta Valmalenco. Alla settimana possono partecipare i giovani di età compresa fra i 10 e i 18 anni.

Per il programma dettagliato e le iscrizioni rivolgersi in sede.

### Rifugi e Bivacchi

**Carlo Porta ai Resinelli** (1426 m) - tutto l'anno. Custode: Diego Stradella, Piani dei Resinelli, tel. 0341 - 590105.

**Brioschi** (2410 m) - fino al 31 ottobre tutti i giorni poi il sabato, domenica e festivi. Custode: Marco Tagliani. Tel. 0341 - 996080.

**Rosalba** (1730 m) dal 18 luglio al 22 agosto tutti i giorni: nei periodi prima e dopo l'apertura ufficiale il sabato, domenica e festivi. Custode: Achille Pasini, Milano.

**Bietti** (1719 m) - dal 18 luglio al 22 agosto tutti i giorni: nei periodi prima e dopo l'apertura ufficiale il sabato, domenica e festivi. Abbadia Lariana. Custode: Nicola Gianola, Mandello del Lario. Tel. 0341 - 730130.

**Brasca** (1210 m) - dal 27 giugno al 5 settembre tutti i giorni. Custode: Augusto Vaninetti, Campo Mezzola.

**G. Bertacchi** (2196 m) - dal 16 giugno al 15 settembre nei giorni di sabato e domenica e dal 16 luglio al 31 agosto tutti i giorni. Custode: Pasini Arno - S. Cassiano - Madesimo.

**Gianetti Piacco** (2534 m) - dal 27 giugno al 19 settembre tutti i giorni. Custode: Giulio Fiorelli, S. Martino di Valmasino, tel. 0342 - 640820.

**Allievi** (2390 m) - dal 27 giugno al 22 agosto tutti i giorni. Custode: Ugo Fiorelli, S. Martino di Valmasino.

**Ponti** (2572 m) - dal 4 luglio al 22 agosto tutti i giorni. Custode: Agnese Scetti, Cataeggio.

**Fratelli Zoia** (2040 m) - dal 27 giugno al 5 settembre tutti i giorni. Custode: Ignazio Dell'Andrino, Chiesa Valmalenco. Tel. 0342/451405.

**Bignami** (2410 m) - dal 27 giugno al 5 settembre tutti i giorni. Custode: Isacco Dell'Avo, Torre Santa Maria (Sondrio), tel. 0342-451178.

**A. Porro** (1965 m) - dal 27 giugno al 5 settembre tutti i giorni. Custode: Enrico Lenatti, Chiareggio, tel. 0342-451404.

**Tartaglione-Crispo** (1800 m) - dal 10 luglio a fine agosto. Custode: Giampiero Schenatti - Chiesa Valmalenco.

**V Alpini** (2877 m) - dal 27 giugno al 26 settembre tutti i giorni. Custode: Pierino Confortola, via Galileo Galilei, 3 - Bormio, telefono 0342-901591.

**Branca** (2493 m) - dal 27 giugno al 5 settembre tutti i giorni. Custode: Eugenio Alberti, S. Antonio Valfurva, tel. 0342 - 935501.

**Pizzini-Frattola** (2706 m) - dal 27 giugno al 5 settembre tutti i giorni. Custode: Luigi Compagnoni, S. Caterina Valfurva, tel. 0342 - 935513.

**Casati** (3269 m) - dal 20 giugno al 26 settembre tutti i giorni. Tel. 0342 - 935507. Custode: Renato Alberti - S. Antonio Valfurva.

**Città di Milano** (2694 m) - tutto l'anno. Custode: Kloeckner Johann, Solda.

**Nino Corsi** (2264 m) - dal 13 giugno al 10 ottobre tutti i giorni. Custode: Giorgio Hafele, Morter (Bolzano),

tel. 0473 - 70485.

**Serristori** (2721 m) - dal 27 giugno al 5 settembre tutti i giorni. Custode: Rainstadler, Solda (Bolzano).

**Payer** (3020 m) - dal 27 giugno al 5 settembre tutti i giorni. Custode: Guglielmo Ortler, Trafoi, tel. 0473 - 75410.

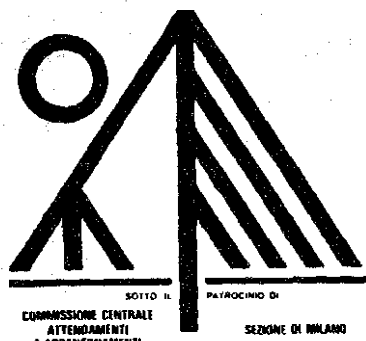
**Aldo e Vanni Borletti** al Corno di Plaies (2191 m). (Ortles-Cevedale). Dal 20 luglio al 28 agosto tutti i giorni.

**Canziani** (2504 m) - dal 4 luglio al 5 settembre. Custode: Adalberto Bertagnolli, S. Geltrude Val d'Ultimo.

**G. Porro** (2420 m) dal 1° luglio al 30 settembre. Custode: Erich Burgmann - Campo Tures.

**Elisabetta** (2300 m) - dal 27 giugno al 5 settembre tutti i giorni. Custode: Edoardo Pennard, Dolonne (Courmayeur), tel. 0165-83743.

**Marinelli** (3100 m) - custode: Costantino Pala - Macugnaga.



### Attendamento Mantovani

**Conosciamo le Alpi Lombarde**  
È il nuovo tema presentato dall'Attendamento Mantovani. La gestione dell'A.M. è affidata al custode del Rifugio Porro, sig. E. Lenatti, e l'iniziativa è attuata con il patrocinio della Sezione di Milano del CAI. I soggiorni estivi sono strutturati su due gruppi: escursionistico e alpinistico.

**Gruppo Escursionistico «Don Eduardo Di Giovane»**  
Si svolge stabilmente presso il Rifugio A. Porro, del CAI Milano, in Valmalenco. Organizza settimanalmente due gite, a carattere escursionistico, con adeguato accompagnamento.

La quota comprende: sistemazione in tende a due o tre posti con pianale in legno, dotate di brandine, materassi e coperte.

**Gruppo Alpinistico**  
Riunisce i soci che mirano a una vacanza più impegnativa, con intonazione marcatamente alpinistica. Assicura i pasti a cura del gestore del rifugio. Organizza l'assistenza alpinistica a cura di guide del CAI, che svolgeranno un programma impostato su quattro giornate:

— Due giorni, a gruppi, per scuola rispettivamente di ghiaccio e di roccia, e formazione delle squadre;  
— due ascensioni di livello adeguato a ciascuna squadra, di numero massimo di 2/3 persone.  
Per informazioni: Club Alpino Italiano - Sezione di Milano.

## Sottosezione G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna  
Via C.G. Merlo, 3 - tel. 799178

### Prossime gite in programma:

2 - 3 luglio 1983  
M. Galenstock (3235 m) (Ch) Alpinistica.

16 - 17 luglio 1983  
M. Gelé (3515 m) Val Pelline dal Rif. Crète Sèche Alpinistica

## Sezione S.E.M.

Società Escursionisti Milanesi  
via Ugo Foscolo, 3 - tel. 8059191  
Conto Corrente Postale n. 460204

### Calendario gite estive

19 giugno - 50° collaudo anziani

25-26 giugno: Cima Carega (2260 m). Gruppo: Piccole Dolomiti; distivelli: 1° giorno salita 470 m, 2° giorno salita 440 m, discesa 910 m; tempo di percorrenza: 1° giorno ore 2, 2° giorno ore 3,30/4; equipaggiamento: montagna; tipo di gita: escursionistica; difficoltà: elementare. Cena e pernottamento: Rifugio Scalorbi.

Direttori di gita: Riva - Curioni.

3 luglio: Grigna settentrionale - 2410 m (per il Caminetto).

Gruppo: Grigna settentrionale; distivelli: salita 1150 m, discesa 1650 m; tempo di percorrenza: ore 5,30/6,30; equipaggiamento: montagna; tipo di gita: alpinistica-escursionistica; difficoltà: facile. Direttori di gita: Bozzini - Balzaretto.

9-10 luglio: rif. Porro - P.sso Ventina - Chiesa V.M.

17 luglio: M. Baldo (gita fotografica).

23-24 luglio: Trav. L. Vannino - L. Sabbioni.

Le iscrizioni si ricevono in segreteria gite nelle sere di martedì e giovedì dalle ore 21,30 alle 23.

### I nostri rifugi

**S.E.M. Cavalletti 1360 m** - Grigna Meridionale; custode: Losito Franco - telefono: 0341/590130 - Sempre aperto.

**M. Tedeschi 1460 m** - Pialeral - Grigna Settentrionale; custode: A. Pensa - Mandello L. - telefono ab. 0341/732941 - Aperto dal 1/5 al 31/10 e tutti i giorni festivi e prefestivi. tel. rif. 0341/955257.

**Zamboni - Zappa 2070 m** - A. Pedriola M. Rosa - tel. 0324/65313; custode: E. Ronzoni - Macugnaga - tel. ab. 0324-65295. Aperto dal 1/6 al 10/10.

**A. Omio 2003 m** - A. dell'Oro - val Masino; custode: D. Fiorelli - S. Martino Val Masino - tel. 0342/640888 - Aperto dal 1/7 al 31/8 e i festivi e prefestivi di giugno e settembre.

# Sezione di Bergamo

via Ghislanzoni, 15  
Telefono (035) 244273

## Commissione culturale

Venerdì 13/5 presso il salone Maggiore della Borsa Merci, alla presenza di un buon numero di pubblico, Santino Calegari, nostro emerito socio, ha tenuto una conferenza audiovisiva sulla «Spedizione Sociale 1982 al Nevado Yayamari» a cui hanno partecipato 18 alpinisti sia della Sezione che delle Sottosezioni.

Dopo una breve introduzione, in cui Santino Calegari ha parlato di tutti i particolari inerenti la complessa organizzazione, nonché della scelta della località, dopo una ricognizione da lui stesso effettuata alcuni mesi prima, è iniziata la proiezione delle diapositive, scattate da alcuni partecipanti, sempre con un commento descrittivo garbato e molto stringato.

La serie inizia dalla partenza in aereo per il Perù e snodandosi da Lima ai vari centri abitati toccati prima di giungere nelle valli desertiche che portano al Nevado, giunge alla parte alpinistica vera e propria. La spedizione sociale ha raggiunto, quasi al completo, in prima salita italiana, la vetta del Nevado Yayamari (6007 m), e conquistando altre due cime: il Nevado Atumpaco (5650 m) ed il Cerro Yayamari (5467 m).

Pregevoli diapositive sia logicamente della parte alpinistica, che quelle riguardanti gli abitanti delle zone Andine, scattate con una certa ricercatezza non solo visiva, ma espressiva e sintomatica, per la conoscenza di popolazioni a noi tanto lontane e differenti.

**Aleo**

Giovedì 26 maggio presso il cinema Rubini, la Commissione Culturale della Sezione in collaborazione dell'Assessorato Sport-Turismo e Spettacolo del Comune di Bergamo, ha tenuto una serata cinematografica con 4 film che sono stati premiati nell'ultimo Festival di Trento, le quattro pellicole sono:

— «Le montagne nue» del francese Jean Afanassieff, lungometraggio documentaristico della spedizione franco-tedesca al pilastro Sud-Est del Nanga-Parbat, reportage molto ben centrato soprattutto nella parte alpinistica, che è la parte più importante della pellicola.

— «Devers» (pendenze) del francese Laurent Chevalier, che presenta due rocciatori francesi, essi pure impegnati in un «free-climbing» su di una parete calcarea in Provenza.

— «Serac» (seracchi) del francese Laurent Chevalier e Marie-Helen Quintion, che in dieci minuti intensi di emozione e poesia, racconta il ritrovamento del corpo del marito, in un seracco, dopo trent'anni da parte della moglie, che si ritrova intatto il corpo amato ancora giovane, come era nel suo ricordo.

— «First Ascent» degli americani Bob Charmichail e George Lowe, documentario di due donne scalatrici impegnate su di una impressionante parete, alta 300 metri, nel Colorado.

L'affluenza di pubblico è stata altissima, al punto che molti non hanno potuto accedere alla sala che era gremita in ogni suo ordine di posti a sedere (oltre 800).

## Gruppo soci anziani

Nella riunione del 9/3/1983 è stato approvato dai soci promotori il nuovo regolamento del Gruppo soci anziani, che è stato ratificato nella sua riunione del Consiglio direttivo del 17/5/1983.

Dal regolamento stralciamo intatto l'articolo 2 che è la vera base di tutta l'attività del gruppo.

«Scopo del gruppo è di rendere più partecipi i soci alle varie attività ed iniziative della Sezione, ritenute ad essi più congeniali come:

a) — organizzare particolari gite accedendo a rifugi alpini;

b) — indire conferenze naturalistiche e contribuire alla difesa della natura alpina;

c) — collaborare alle iniziative della Sezione per la diffusione dell'Alpinismo, inteso in tutte le sue accezioni, specialmente fra i giovani sensibili alla parola e all'esempio degli anziani;

d) — promuovere iniziative atte a difendere la reciproca conoscenza fra i soci e consolidare il loro cameratismo...».

Il che dice tutto!

### Sabato 25 giugno

Monte Baldo 2219 m

Traversata con salita da Malcesine e discesa da Punta Telegrafo.

### Venerdì 22 - sabato 23 luglio

Cima Presena 3068 m

Con percorso: Passo del Tonale - Passo Paradiso - Passo Presena - Rifugio Trento - Val di Genova - Cascate di Nardis.

### Venerdì 16 - sabato 17 settembre

Alagna - Gressoney - Champoluc per il rifugio Gnifetti (3647 m) ed il Colle di Bettaforca (2672 m).

I programmi particolareggiati delle singole gite verranno tempestivamente comunicati ai soci.

## Commissione alpinismo

### Programma gite estive

#### 2-3 luglio

Pizzo Strinato 2833 m

Alpi Orobie

Direzione: R. Panigada.

#### Sabato 2

Partenza da Bergamo alle ore 14 per Valbondione (888 m) in Valle Seriana; salita al rifugio Curò (1895 m) in ore 2. Pernottamento.

#### Domenica 3

Costeggiando il lago artificiale del Barbellino si sale al Passo Grasso di Pila (2507 m) in ore 2,30, per la cresta NE si giunge in vetta in ore 1,30. Discesa per la cresta S alla Bocchetta del lago (2681 m) e di seguito al rifugio per il rientro.

#### 9-10 luglio

Ciarforon 3640 m

Alpi Graie - Gruppo Gran Paradiso  
Direzione: F. Dobetti - G. Belli.

#### Sabato 9

Partenza da Bergamo alle ore 8 per Pont (1960 m) in Valsavaranche; salita al rifugio Vittorio Emanuele (2732 m) in ore 2. Pernottamento.

#### Domenica 10

Attraversare il Ghiacciaio fino alla q. 3198, per sfasciumi e facili rocce alla cresta NO e di seguito alla vetta in ore 4. Discesa per il medesimo itinerario e rientro a Bergamo.  
Materiali: piccozza - ramponi.

#### 16-17 luglio

Monte Zebrù 3740 m

Alpi Retiche - Gruppo Ortles  
Direzione: M. Mell

#### Sabato 16

Partenza da Bergamo alle ore 7 per S. Antonio (1339 m) in Valfurva; salita al rifugio V° Alpini (2877 m) in ore 4. Pernottamento.

#### Domenica 17

Salita per la Vedretta di Zebrù ed il Giogo Alto (3531 m) alla vetta in ore 3. Discesa per il medesimo itinerario e rientro a Bergamo.

Materiali: piccozza - ramponi.

#### 23 luglio - 2 agosto

Trekking Masino - Bregaglia

Direzione: A. Locati - G. Belli

#### Sabato 23

Partenza da Bergamo (Stazione F.S.) per Colico e Novate Mezzola (212 m); per il sentiero si percorre la Val Codera fino alle Baite di Stoppadura (1159 m) e si prosegue fino al rifugio Brasca (1304 m) in ore 4.

#### Domenica 24

Nell'alta Val Spassato, con direzione SE, si sale all'alpe Arnasca (1854 m) e di seguito al bivacco Valli (1900 m) in ore 2. Si prosegue per il Passo del Ligoncio (2575 m) per scendere al rifugio Omio (2100 m) in ore 2,30; con il Sentiero Risari fino alla Cresta ESE della Cima del Barbaçan (2650 m c.), si scende con direzione N e NE al rifugio Giannetti (2532 m) in ore 3. Pernottamento.

#### Lunedì 25

Attraverso la Val Porcellizzo si arriva al Passo Camerizzo (2765 m), si scende nella Val del Ferro per portarsi al Passo di Qualido Nord (2647 m) in ore 3,30. Si attraversa la val Qualido fino al Passo dell'Averta (2540 m), si scende in Val di Zocca ed in ore 2 si giunge al rifugio Allievi (2385 m). Pernottamento.

#### Martedì 26

Per la Val di Zocca ci si porta al Passo Torrone (2518 m), seguitando per la Val Torrone si raggiunge la sella del Passo Cameraccio (2950 m). Passando alla base del Ghiacciaio di Pioda si risale alla Bocchetta Roma (2850 m), si scende con direzione S al rifugio Ponti (2559 m) in ore 3. Pernottamento.

#### Mercoledì 27

Seguendo il margine occidentale del Ghiacciaio di Preda Rossa, con orientamento NE, si raggiunge la Sella di Pioda (2287 m) in ore 2,30. Per cresta NO di misto all'anticima, percorrendo il «Cavallo di Bronzo» alla vetta del Monte Disgrazia (3678 m) in ore 1,30. Rientro al rifugio Ponti con il medesimo itinerario.

#### Giovedì 28

Attraversando la morena e risalendo al Passo di Corna Rossa (2839 m), si scende alla Capanna Desio (2836 m) in ore 1,30. Lungo la Vedretta di Cassandra si raggiunge il Passo Cassandra (3034 m) e scendendo per la Vedretta del Ventina si giunge al rifugio Porro (1965 m) in ore 6,30.

#### Venerdì 29

Giornata di riposo o di recupero in caso di maltempo.

#### Sabato 30

Scendere all'Alpe Forbicina (1659 m) e per l'Alpe Vazzeda, con direzione NO, puntare al Passo del Forno (2787 m) in ore 3,30. Scendendo in territorio svizzero si va al rifugio del Forno (2574 m) e, con orientamento O, attraversando la Vedretta del Forno risalire al Passo di Casnile (2950 m) e di seguito al rifugio Albigna (2338 m) in ore 3. Pernottamento.

#### Domenica 31

Raggiungere ed attraversare la diga, risalendo un sentierino e poi per certo canale si tocca il Passo di Cacciabella Sud (2870 m), in breve si scende al rifugio Sciora (2148 m) in ore 3. Con marcato sentiero, poi attraversando placche attrezzate e cenge si arriva al rifugio Sasc-Furà (1904 m) in ore 3,30. Pernottamento.

#### Lunedì 1

Con orientamento S si risale al Passo di Trubinasca (2717 m), scendendo in Val Codera fino all'Alpe Siviglia (1939 m) in ore 3,30. Si prosegue per l'Alpe Codera (1477 m) e si raggiunge il rifugio Brasca (1304 m) in ore 3. Pernottamento.

#### Martedì 2

Dal rifugio seguendo a ritroso il percorso di sabato 23 si perviene a Novate Mezzola, indi rientro a Bergamo a mezzo ferrovia.

Materiali: piccozza - ramponi - moschettoni per ferrate.

Indispensabili: carta d'identità - valuta svizzera.

Numero partecipanti: 20 persone.

## Alpinismo extraeuropeo

Il 20 luglio partirà da Linate per il Pakistan una spedizione privata di bergamaschi, sotto il patrocinio della Sezione, con meta la scalata del Lupghar-Sar» al confine con la Cina, nel gruppo dello Hispar nella valle Hunza Baltit.

La spedizione capeggiata da Augusto Zanotti è composta da: Angelo Villa (cine-operatore), Gian Celso Agazzi (dottore) e Renzo Ferrari di Bergamo; Alessandro Fassi, Mario Carrara e Luigi Rota di Nembro; Battista Scanabessi di Brembilla; Aurelio Messina di Gazzaniga; Elio Sangiovanni di Bratto; Bruno Dossi di Fara Gera d'Adda; Renato De Benedetti e Giorgio Melano di Savona e Rodolfo Riva di Milano.

Se l'impresa avrà buon esito si tratterà di una prima assoluta, in una zona sconosciuta, dove oltre il Lupghar-Sar vi sono altre cime oltre i 5700 metri ancora immacolate. Anche a tutti questi alpinisti l'augurio del mondo della montagna bergamasca.



## Sottosezione di Alzano Lombardo

### Programma gite estive

**2/3 luglio**  
Gruppo della Schiara (rifugio VII Alpini)  
**Capogita:** L. Beni.

**23/24 luglio**  
Testa di Rutor (rifugio Deffeyes)  
**Capogita:** G. Marconi - L. Pelliccioli.

**10/11 settembre**  
Pizzo Scalino (rifugio Zoia)  
**Capogita:** W. Masserini - E. Suardi.

### Decennale di rifondazione

In occasione del «Decennale di rifondazione» della Sottosezione il Consiglio direttivo e l'Assemblea ordinaria dei soci hanno deliberato di organizzare una manifestazione denominata «Settimana della montagna» che avrà luogo dal 18 al 25 settembre p.v. il cui programma di massima sarà pubblicato sul prossimo numero.

## Sottosezione di Albino

### Programma gite estive

**1-2 luglio**  
Punta Gnifetti 4559 m  
Alpe Pennine - Gruppo del Monte Rosa  
Direzione: Alessandro Castelletti, Noris Chiorda Giovanni - con guida.

**1 luglio**  
Partenza da Albino alle ore 7, mezzi propri, per Alagna Val Sesia (1196 m).  
Con impianti si sale alla Punta Indren (3260 m), poi per il sentiero al rifugio «Capanna Gnifetti» (3647 m) in ore 1,30 circa - pernottamento.

**2 luglio**  
Salita alla punta Gnifetti (4559 m), partenza ore 4 (via normale) in ore 4 circa.  
Rientro per il medesimo itinerario. Materiali: piccozza - ramponi - pila frontale.

**24 luglio**  
Pizzo Rodes - (2831 m)  
Orobie Valtellinesi  
Direzione: Carrara Uberto - Marco Biffi  
Partenza da Albino alle ore 5, per Arigna (814 m). Da qui si sale ai laghi di S. Stefano e quindi alla bocchetta di S. Stefano e successivamente alla bocchetta di Reguzzo (2600 m).  
Infine per un certo vallone di detriti per facile arrampicata tra canaletti si giunge alla vetta (2831 m), ore 5,30.  
Materiale: piccozza e ramponi.

## Sezione di Cassano d'Adda

Piazza Matteotti

### 2° Concorso fotografico

Il Concorso è riservato ai soci della sezione e delle sottosezioni di Trezzo d'Adda e di Truccazzano. Il tema è la montagna in tutti i suoi aspetti. I documentari, della durata di circa 15 - 20 minuti, dovranno consistere in una serie di diapositive, eventualmente corredata da commento sonoro e/o parlato. Le adesioni dovranno pervenire alla segreteria della sezione entro il giorno 8 settembre 1983, accompagnate dalla quota di L. 5.000. Le opere dovranno essere consegnate entro il giorno 11 ottobre e verranno presentate alla giuria e al pubblico in date da destinarsi. L'opera giudicata migliore verrà presentata alla serata della montagna 1983, che si svolgerà nel mese di novembre. Sono previsti inoltre premi consistenti in buoni acquisto per materiale fotografico o alpinistico. Il regolamento dettagliato è disponibile presso la sede per chiunque ne faccia richiesta.

### Rifugio malga Ervinia

Con la prima settimana di giugno è ripresa l'attività alla malga Ervinia, con un inizio di stagione piuttosto intenso per i vari gruppi che desiderano usufruirne. La sistemazione e i rifornimenti sono già in corso anche se l'apertura ufficiale resta fissata per il 25/26 giugno. Segnaliamo, nel periodo 16/24 luglio, la «settimana dei ragazzi» che consiste in un soggiorno alla malga Ervinia per ragazzi e ragazze di età superiore ai 10 anni. Il numero massimo di adesioni è stato fissato a 15. Il programma del soggiorno è stato reso noto con la circolare 3 di aprile ed è tuttora reperibile presso la sede. Coloro che intendessero raggiungere la malga nei fine settimana o trascorrervi le vacanze estive, sono pregati di avvertire per tempo gli incaricati o la segreteria della sezione.

### Corso di speleologia

Il gruppo «I tassi» organizza anche quest'anno il già collaudato «corso di speleologia» al fine di avvicinare a questa attività nuovi elementi. Per avere informazioni precise sul periodo e le modalità per l'iscrizione, invitiamo gli interessati a rivolgersi agli incaricati di speleologia, presso la nostra sede.

### 6° corso di alpinismo

Nonostante le difficoltà causate dal maltempo che ha ostacolato il regolare svolgimento delle lezioni pratiche, si è concluso con risultati soddisfacenti il 6° corso di alpinismo.

### Coro CAI Cassano

Si è chiuso il 20 maggio l'anno di attività del coro CAI Cassano. Le

prove riprenderanno il 14 settembre. Come di consueto la serata di chiusura è stata dedicata a una discussione sulla passata attività e sui progetti futuri. Il 1984 sarà per il gruppo un anno di particolare impegno poiché coincide con il decennale di attività del coro CAI Cassano. Appuntamento molto importante, al quale il coro sarà purtroppo costretto a mancare se non si verificherà una condizione determinante; la partecipazione di nuovi elementi. Una serie di coincidenze imprevedibili ha fatto sì che negli ultimi tempi alcuni cantori siano stati costretti ad abbandonare il coro. È quindi assolutamente necessario trovare chi li sostituisca. Siamo convinti che il coro CAI Cassano faccia ormai parte della tradizione musicale cassanese e questo è solo uno dei motivi per cui crediamo che il nostro appello non cadrà nel vuoto. Precisiamo che non si richiede nessuna specifica preparazione musicale, ma un impegno il più possibile costante e attivo e la consapevolezza che cantare nel coro esige serietà e passione. Ricordiamo che le prove si tengono il mercoledì e il venerdì nella sede del CAI, dalle ore 21.

## Sottosezione di Gravedona

Via Sabbati

### Gite

«Per vivere insieme momenti di serenità, per trovare nuovi amici e per conoscere il misterioso mondo della montagna» si organizzano gite per soci, simpatizzanti e giovani, che abbiano già frequentato il I corso di avvicinamento alla montagna.

### Programma

**Domenica 29 maggio** - Lago di Darenigo;  
**Domenica 12 giugno** - Cima Duria;  
**Sabato 25 e domenica 26 giugno** - Rifugio Omio - Giannetti;  
**Domenica 10 luglio** - Pizzo Tambò;  
**Domenica 24 luglio** - Pizzo del Tre Signori.

**Il Corso di avvicinamento alla montagna** per giovani di età tra i 10/15 anni.

Il Corso sarà articolato in 3 uscite di un giorno e 2 con pernottamento in rifugio.

La domanda di iscrizione, debitamente firmata dai genitori, dovrà avere allegato un certificato medico che attesti l'idoneità fisica, allo svolgimento delle attività in montagna, previste nel presente programma e una quota di partecipazione di L. 10.000.

### Programma

**Domenica 11 settembre** - Valle di Dosso - Alpe Madri;  
**Domenica 18 settembre** - Val Malenco - Rifugio Bosio;  
**Sabato 24 e domenica 25 settembre** - Rifugio Porro - Ghiacciaio Ventina;

**Domenica 9 ottobre** - Monte Legnone;

**Sabato 15 e domenica 16 ottobre** - Rifugio Menaggio - Monte Bregagno.

Le gite saranno precedute da incontri serali di preparazione teorico-pratica sui temi:

- 1) Illustrazione del programma - nozioni di comportamento - equipaggiamento.
- 2) Cultura alpina.
- 3) Pronto soccorso.
- 4) Natura alpina.
- 5) Cenni di orientamento - Topografia - geologia.

Il reggente  
Giulio Gilardoni

## Sottosezione di Monte Olimpino

Via Bellinzona, 189 - Como

### Gite

**15 maggio** - Gita per ragazzi - Traversata Monte Bisbino 1325 m - Rif. Murelli - Rif. Binate - Rif. Prabello 1201 m - Passo Bonello - Casasco Intelvi.

Partenza ore 7,45 da Monte Olimpino in pullman per località Ca' Bossi. Arrivo al Rif. Prabello previsto per mezzogiorno; colazione e sosta fino alle ore 15.

Arrivo a Casasco per le ore 16,30 circa e rientro a Monte Olimpino in pullman.

**Capo gita:** Paganin Antonio - Castelli Graziano - Rossini Giuseppe.

**12 giugno** - Rif. Gonerli 2741 m - Val Bedretto - Ascensione facoltativa al Pizzo Gallina 3060 m.

Partenza per il passo della Novena (località Cruina) ore 6.

Salita a piedi al Rif. Gonerli ore 1. Salita a piedi al Pizzo Gallina ore 1,30-2.

**N.B.** - sono indispensabili i documenti per l'espatrio.

**Capo gita:** Antonio Cavadini.  
Gita in pullman.

**25/26 giugno** - Rif. Branca 2493 m - Valle dei Forni - Ascensione facoltativa alla Punta S. Matteo 3678 m. Partenza da Monte Olimpino ore 13 per S. Caterina Valfurva 1559 m. Salita al rif. Branca in ore 2 - 2493 m.

Ascensione facoltativa alla Punta S. Matteo in ore 3,30 circa.  
Equipaggiamento da alta montagna.

**Variante per escursionisti:**

Traversata Rif. Branca - Rif. Pizzini ore 2-3.

**Capo gita:** Donegana Franco - Ronchetti Adriano.  
Gita in auto.

**16/17 luglio** - Rif. Zoia 2021 m - Valle Malenco - Ascensione facoltativa Pizzo Scalino 3323 m.

Partenza da Monte Olimpino ore 13 per Campo Francina - Rif. Zoia.

Ascensione facoltativa Pizzo Scalino in ore 4,30.

**Capo gita:** Sandro Bianchi.  
Gita in auto.

**11 settembre** - Festa del Rif. Prabello  
S. Messa al campo. Polentata con contorni vari all'aperto. La festa si terrà anche in caso di cattivo tempo nei saloni del Rifugio.  
Inizio Concorso Fotografico con distribuzione dei bandi di partecipazione.

**24/25 settembre** - Rif. del Teodulo - 3317 m - già Principe di Piemonte - Ascensione facoltativa al Breithorn 4165 m  
Partenza da Monte Olimpino ore 8 (sabato) per Cervinia. Salita a piedi al Rif. Teodulo ore 4.  
Ascensione facoltativa al Breithorn in ore 4.  
Equipaggiamento da alta montagna  
**Capo gita:** Bellesini Gianfranco.  
Gita in auto.

**16 ottobre** - Torino - Visita al Museo Egizio.  
Gita culturale - Visita al Museo - Nel pomeriggio eventuale visita alla Mole Antonelliana.  
Partenza da Monte Olimpino ore 6,30.  
**Capo gita:** Castelli Graziano.  
Gita in pullman.

**30 novembre** - Chiusura delle iscrizioni del Concorso fotografico.

**16 dicembre** - Serata di proiezione e premiazione Concorso presso la Scuola Media Statale «Don Milani» a Sagnino.

## Sottosezione di Rovellasca

### Gite

**26 giugno** - Pizzo Cristallina 2911 m - Val Maggia.  
Tempo previsto ore 3.  
Partenza da Rovellasca con mezzi propri per i Laghi di Naret alle ore 6.  
Equipaggiamento da montagna.

**16/17 luglio** - Cima Jazzi 3804 m - Gruppo Monte Rosa.  
Tempo previsto ore 3,30.  
Partenza da Rovellasca con mezzi propri per Macugnaga sabato 16 alle ore 8 con salita al Rifugio E. Sella in ore 3,30.  
Equipaggiamento da montagna.

**10/11 settembre** - Traversata alta delle Grigne - Prealpi Lombarde.  
Tempo previsto ore 5 al Rifugio Brioschi e ritorno ai Piani dei Resinelli in ore 5.  
Partenza da Rovellasca con mezzi propri sabato 10 alle ore 8.  
Equipaggiamento alpinistico.  
Domenica 11 ritrovo ai Piani dei Resinelli per festeggiamenti.  
(Seguirà programma dettagliato).

**9 o 16 ottobre** - Castagnata sociale. Luogo e data da stabilire.  
(Seguirà programma dettagliato).

**22 ottobre** - Serata di proiezioni - con la partecipazione di un noto alpinista.

**23/30 ottobre** - Mostra fotografica con cerimonia di chiusura dei festeggiamenti del 50°.

**6 novembre** - Monte Acuto 747 m - Alpi Liguri.  
Partenza da Rovellasca in pullman per Ceriale alle ore 6 con possibilità di visita alle Grotte di Toirano.  
Equipaggiamento escursionistico.

*Il luogo di ritrovo è la fontana di S. Francesco in Piazza Risorgimento. Per informazioni più dettagliate gli interessati potranno rivolgersi presso la sede del C.A.I. tutti i giovedì dalle ore 21 alle ore 23.*

**Il Consiglio**

## Sezione di Gallarate

Via Volta, 22

### Assemblea

Il 15 aprile scorso, presso la Sede sociale, si è tenuta l'Assemblea generale dei soci che, tra i vari argomenti, prevedeva il rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1983/1984.

Il Consiglio risulta così composto:  
Presidente: Guidali Luigi.  
Vice presidenti: Fagnani Luigi e Longobardo Marino.

Segretario: Pappalardo Tino.  
Consiglieri: Franzini Sandro, Sironi Annamaria, Bonelli Luciano, Gianantonio Giovanni, Liati Alessandro, Macchi Angelo, Simionato Giulio, Mazzoleni Mario, Gervasini Vittorio, Marelli Mario e Vezzosi Gianfranco.

### Tesseramento - Rinnovate la quota

Apertura sede mercoledì e venerdì dalle 21 alle 23.

Ricordiamo che il 31 marzo u.s. è scaduto il termine regolamentare per il rinnovo della quota associativa.

Con quella data è stata sospesa l'assicurazione per il Soccorso Alpino, l'invio delle pubblicazioni del Club Alpino Italiano, cioè la Rivista e Lo Scarpone per i soci Ordinari, sono inoltre sospese le agevolazioni nei rifugi. Al fine di ripristinare le agevolazioni sopracitate si invitano i ritardatari (che per la verità sono pochi) a rinnovare il tesseramento tempestivamente.

Soci Ordinari - L. 15.000  
Soci Familiari - L. 10.000  
Soci Giovani - L. 5.000 (nati negli anni 1966 e seguenti).  
Soci Vitalizi - L. 1.000. Quota obbligatoria per Assicurazione Soccorso Alpino. Riceveranno di diritto la Rivista.

I rinnovi potranno essere effettuati presso la sede sociale nelle serate di apertura oppure a mezzo versamento sul c.c.p. n. 18548214 intestato al Club Alpino Italiano - sezione di Gallarate.

Confidiamo nella collaborazione e comprensione di tutti gli appassionati della montagna e siamo certi che nessuno vorrà rifiutare il rinnovo dell'iscrizione.



IN VENDITA presso i migliori ottici e negozi di articoli sportivi

**WILD ITALIA S.p.A.**

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO  
Tel. (02) 5064441 (ric. aut.)

SPECIALIZZATO IN  
ALPINISMO E  
SCI DA FONDO

**DAMENO**

**SPORT**

VIA ANDREA COSTA 21 - 20131 MILANO  
TEL. 28 99 760

**LONGONI**  
**SPORT**

**"LO SPECIALISTA"**

22062 BARZANO' (CO)  
TEL. 039 - 955764



FRANCO PERLOTTO

## Programma gite sociali anno 1983

**19 giugno - 15° Collaudo anziani**  
Val d'Intelvi - Rifugio Cantù.  
Possibilità di salita al Sasso Gordona 1400 m.  
Gita in pullman.

**Dir. di gita:** Colombo-Gervasini.

**2 - 3 luglio - Macugnaga - Rifugio Zamboni.** Salita al Pizzo Bianco.  
**Direttori di gita:** Simionato - Pappalardo.

**24 luglio - Traversata del Passo del sempione all'Alpe Veglia** attraverso la Bocchetta d'Aurona.  
Gita in pullman.

**Dir. di gita:** Longobardo - Guidali.

**Agosto - Attendamento sezionale**  
Val Ferret (Courmayeur).

**3-4 settembre - Vallone di Piantonetto - Parco del Gran Paradiso.** Pernottamento al rif. Pontese - 2200 m.

Saranno organizzate escursioni ed ascensioni al bivacco Carpano 2860 m, Becca Meridionale della Tribolazione, Becca di Valsoera.

**Direttori di gita:** Reguzzoni, Macchi, Mazzoleni.

**18 settembre - Traversata dalla Valnontey alla Valsavarence** attraverso il colle del Lauson 3300 m.

Possibilità di escursione al rif. Sella per chi non effettua la traversata.  
Gita in pullman.

**Direttori di gita:** Bonelli - Bravi.

**8 - 9 ottobre - Traversata della Valgrande,** da Cicogna a Finero attraverso la Bocchetta di Terza.

**Direttori di gita:** Macchi, Mazzoleni, Simionato.

**23 ottobre - Tradizionale «Castagnata sociale»** alla Capanna Castiglioni all'Alpe Devero.  
Gita in pullman.

**Direttori di gita:** Fagnani, Sirini.

*Per informazioni dettagliate rivolgersi in Sede nelle sere di mercoledì e venerdì.*

## Sezione di Trecenta

### Gite estive

**19 giugno**  
Goima - Escursioni ai bivacchi «G. Grissetti» e «Moiazza-Ghedini» - Tradizionale salsicciata

**17 luglio**  
Passo Pordoi - Piz Boè - Escursioni a scelta

**19 settembre**  
Bassano del Grappa - Cima Grappa - Escursioni varie e visita all'Ossario Caduti

Di quanto precede ne è stata data ampia pubblicità a mezzo manifesti, tuttora esposti nei maggiori locali pubblici.

### Accantonamento

Sono in corso di ultimazione i lavori di riattamento dei locali dell'ex fabbricato scolastico di Coldemies (Alleghe). Grazie al solerte impegno di alcuni dirigenti e Soci della Sezione, è stato interamente revisionato e parzialmente rifatto l'im-

pianto elettrico.

Le attrezzature di cucina sono state completamente rinnovate, come pure gli impianti delle docce, dei lavabi, dei servizi igienici.

Entro la fine del mese corrente è previsto il completamento dei lavori di revisione del tetto.

Altre migliorie saranno apportate non appena i mezzi finanziari, attualmente notevolmente precari, lo consentiranno.

Sono aperte le prenotazioni per la prossima stagione estiva. I Soci che sono intenzionati a soggiornare presso l'Accantonamento, posto in una ridente località alpina, possono rivolgersi al tesoriere della Sezione anche a mezzo telefono (701215).

## Sezione di Varallo

Piazza Vittorio Emanuele II

### Enrico Chiara «stacca»

Pur nella scarsa dimestichezza col dizionario di lingua italiana, vi ho tuttavia scoperto taluni vocaboli più simpatici di altri. «Staccare», per esempio, nel senso di abbandonare un'attività per un'altra. E ad una certa età, questo sentire un passato ed un futuro e per nulla indugiando su un presente che sembra ridurre al lumicino gli spiccioli che già facilmente si possono contare, chiarisce, a mio avviso, l'impeto di un desiderio che spinge a sfruttare ogni istante di vita, tanto bella se è rapportata all'operosità. La guida alpina di Alagna cav. Enrico Chiara «stacca».

Per tanti anni, gestore prima e direttore dopo, della Capanna Gnifetti, lascia il passo ad una nuova compagine.

Forze più giovani vivranno la stagione estiva '83 tra i ghiacci del Garstelet e del Lyons, e conoscendo i ragazzi Giuseppe Enzo e Sergio Gabbio si è certi che si imporranno ai pellegrini del Rosa con la loro ben nota cordialità e saggezza.

Chiara alla Gnifetti era una istituzione, e nella sua intelligenza e inflessibilità aveva trasferito la riconosciuta signorilità dalla cordata alla direzione di una delle capanne alpine più frequentate delle Alpi. Nessuno, penso, potrà dimenticare l'effetto che produceva la sua comparsa nel soggiorno o nella sala da pranzo: cordialissimo con tutti, lasciava tuttavia in ognuno un lieve senso di soggezione, quanta ne può incutere una persona che non ha acquisito meriti cercando credito con parole, ma con una coerenza che non lascia spazio ad incertezze di sorta. Le sue previsioni del tempo che gli suggerivano consigli ben precisi agli alpinisti, le registrazioni quotidiane del variare dei fenomeni atmosferici, la sua disponibilità verso chi a lui si rivolgeva anche con richieste ingenuo o scontate, la puntualità con cui accoglieva per il classico

the caldo la mattina alle quattro ed altre tante doti che tacciamo per non apparire eccessivi, hanno fatto del Chiara il tipico gestore dei sempre troppo discussi rifugi e francamente, poiché da una vita ormai ho fruito anch'io di tanta fortuna, non posso che rammaricarmi della sua decisione di «staccare». Ed il rammarico è di tutti i soci del C.A.I. varallesi.

Il 3 giugno, in occasione del Consiglio direttivo della Sezione, il Presidente Guido Fuselli volle esprimere alla guida cav. Enrico Chiara tutta la riconoscenza dovuta per il lodevole servizio prestato alla Capanna Gnifetti, e tutti i Consiglieri vollero esternargli i ringraziamenti che ognuno, personalmente, gli doveva per l'opera da lui compiuta.

### Incontro alpinistico dell'Amicizia

Le Sezioni del Club Alpino Italiano di Varallo, Gressoney, Macugnaga, Verres, Biella, con la collaborazione delle Sezioni A.N.A. della Valsesia, della Valle di Gressoney, dell'Ossola e Biellesi organizzano per

**Sabato 2 luglio 1983**  
al Colle del Turlo

l'annuale incontro alpinistico dell'Amicizia.

Lassù, soci del C.A.I. e Alpini, giovani e meno giovani, accomunati nei medesimi ideali, si stringeranno la mano in segno di perenne amicizia e solidarietà. Lassù verranno ricordate tutte quelle fatiche sopportate con gioia, umiltà e amore.

La manifestazione avrà il seguente programma:

Arrivo dai due versanti - Ossolano e Valsesiano - al Colle e distribuzione di bevanda calda.

Ore 11 S. Messa in memoria di tutti i Caduti.

Scambio di ricordi tra le varie rappresentanze presenti.

Pranzo al sacco, quindi rientro nelle rispettive vallate.

Si invitano tutti ad intervenire, giovani e meno giovani, Alpini e non Alpini, Alpinisti e non Alpinisti, amanti della montagna, per poter rinnovare e ritemperare quei vincoli di buona armonia che solo la montagna può dare.

### Luglio

**Sabato 2** - Colle del Turlo (Alagna) Incontro Sezioni CAI Varallo, Macugnaga, Gressoney, Verres. Sezione.

**Domenica 10** - Lago Panelatte (Val Vigezzo) Gita Ecologica. Gr. Camosci.

**Domenica 10** - Festa Balta Grignasco - Alpe Stofful Inf. (Alagna). Sot. Grignasco.

**Domenica 17** - Festa dell'Alpe in Val Gronda (Rassa). Sezione.

**Domenica 24** - Festa della Famiglia Alpe Bors (Alagna). Sott. Ghemme.

### Agosto

**Domenica 7** - Festa alla Torre di Boccioleto nel cinquantenario della conquista. Sezione.

**Domenica 28** - Commemorazione ventennale di don Ravelli Zona Corno Bianco. Sezione.

## Settembre

**Domenica 4** - Ula di Ciamparella (Valli di Lanzo. Sott. Scopello).

**Domenica 11** - Traversata ospizio Sottile - Rissuolo (Val Vogna). Sott. Borgosesia.

**Domenica 18** - Punta delle Croci (Riva Valdobbia). Gr. Camosci.

**Domenica 25** - M. Capio (Sabbia). Sott. Scopello.

## Note

I programmi e le date delle gite e manifestazioni potranno essere modificati per motivi organizzativi o di forza maggiore.

I programmi dettagliati verranno esposti di volta in volta nelle bacheca della Sezione e delle Sottosezioni e pubblicati, di norma, sui settimanali locali («Corriere Valsesiano» e «Monte Rosa»).

Sono stati contrassegnati con asterisco (\*) gli itinerari che richiedono dai partecipanti una certa preparazione alpinistica e buon allenamento. I partecipanti esonerano il C.A.I. da ogni responsabilità per infortuni che avessero a verificarsi durante le gite o manifestazioni sociali.

Il presente calendario non comprende le attività specifiche nei confronti dei gruppi giovanili (Scuole Medie) ed i corsi e scuole di preparazione all'alpinismo, allo sci-alpinismo, i cui programmi potranno essere consultati presso la Sezione e le singole Sottosezioni.

Le gite sono aperte a tutti, Soci C.A.I. e non soci.

A tutti l'augurio di un lieto 1983 all'insegna della montagna e della fraternità alpinistica.

### CAI Sezione Varallo

Dicembre 1982

Per informazioni su gite e manifestazioni:

**Varallo** - Sede Sezione - tel. (0163) 51.530 mercoledì e venerdì dalle ore 21.

**Borgosesia** - Sede Sottosezione - tel. (0163) 21.806 martedì e venerdì dalle ore 21.

**Grignasco** - Bonato Tiziano - tel. (0163) 418.202.

**Erbetta Franco** - tel. (0163) 417.819.

**Ghemme** - Bar Giamminola - tel. (0163) 840.132 (escluso il lunedì).

**Scopello** - Mattasoglio Mariano - tel. (0163) 71.218.

### Incontro Varallo - Gressoney

Con cadenza quasi stagionale, si rinnovano simpaticamente gli incontri fra i dirigenti delle due Sezioni di Varallo e Gressoney.

Venerdì 15 aprile scorso è stata la volta di una delegazione di Soci di Varallo, fra i quali i fratelli Negra e Remo Deprà, guidata dal Presidente Guido Fuselli e dal Segretario cav. Camaschella, accompagnati



dalle rispettive signore, che ha reso una nuova visita agli amici del CAI di Gressoney.

Il tempo dei giorni precedenti aveva consigliato di raggiungere la valle del Lys con gli sci ai piedi per Punta Indren ed il colle di Salsa, come era in programma; tuttavia una gradita sorpresa attendeva i Valesiani al loro arrivo a Stafal dove erano ad attenderli il Presidente dott. Allios, con signora, i consiglieri Caio Vincent, Otto Welf, le guide Jose Angster e Dario Busca, la cui gentile consorte signora Carla è segretaria della Sezione. Si trattava di un entusiasmante programma sciistico fra le valli del Lys e d' Ayas sul percorso del Monterosasky, appositamente preparato per gli ospiti valesiani; ma sorpresa ancora maggiore quanto gradita era che, con l'impiego di potenti «gatti», il carosello sulla neve poteva essere effettuato anche dagli amici non sciatori.

Raggiunto quindi il colle della Bettaforca, una veloce e ripetuta discesa riuniva tutti a Ciarcero per la colazione, ospiti delle Funivie di Champoluc; nel pomeriggio era consentita una interessante visita al comprensorio sciistico del Crest con discesa fino al capoluogo per risalire, per Frachey, alla Bettaforca e rientro a Gressoney L.T. dove erano cordialmente ospitati all'Albergo Castore dei signori Busca. Una signorile cena offerta dagli amici della Sezione consorella doveva offrire agli ospiti l'occasione per un costruttivo e simpatico incontro con i Sindaci di La Trinité e St. Jean e numerosi intervenuti anche dalla Val d' Ayas, nel corso della quale venivano proposti argomenti di comune interesse per concludere con i migliori voti augurali per il futuro delle iniziative turistiche delle due Valli.

La generosa e sincera ospitalità degli amici del CAI di Gressoney, della quale i valesiani non potranno che serbarne un vivo e riconoscente ricordo, permetteva ancora una interessante visita alle sedi municipali dei due centri, la splendida ex villa Peccoz a St. Jean ed il Castello Savia, prima del cordiale commiato alla partenza per far ritorno in Valsesia.

## Il Trekking: una moda?

Preferirei definirlo una bella meta che l'escursionista consegue. A monte di esso sta una seria preparazione fisica, un pizzico di spirito di avventura e tanto spirito di adattamento a condizioni che trascendono le abituali ascensioni. I Soci del C.A.I. Varellese hanno sentito del Trekking un forte richiamo specie da quando Vidoni, attraverso foto scattate nel luogo delle sue ben note operazioni, ha anche messo in rilievo usi e costumi di popolazioni che egli ha accostato, e, con esse, altre di ampiezza geografica tale da invitare chiunque alla ricerca di nuovi orizzonti.

Già lo scorso anno il presidente della Sezione, con signora, aveva soggiornato per più giorni in Nepal, nella regione dell'Everest e ne riportò, oltre le impressioni entusiastiche, anche diapositive eccellenti che descrissero quell'ambien-

te in modo esaurientissimo. Nell'82 è la volta di un gruppo di giovani: Lucca, Martino, Bonato, Corbellini, Giannastasio, Bozzalla, nel Ladak (Himalaya Indiano) che tra una camminata e l'altra si conquistarono anche una vetta mai raggiunta. La loro relazione orale e per immagini tenne viva l'attenzione dei soci che poterono ancora una volta venire a contatto di un mondo non più troppo sconosciuto, in due serate tenute presso le sedi della Sezione e della Sottosezione di Borgosesia.

## Concluso il 12° Corso di sci alpinismo

Con la consegna, da parte del Presidente della Sezione CAI di Varallo, geom. Guido Fuselli, dei diplomi di partecipazione agli allievi più assidui, durante la tradizionale cena di fine Corso, si è concluso il 12° Corso, organizzato dalla locale Scuola di sci alpinismo.

Il Corso, articolato in due serie di lezioni teoriche e pratiche, era iniziato il 18 febbraio con 36 iscritti, tra cui anche alcuni appartenenti ad altre Sezioni CAI.

Nelle serate, istruttori e relatori esterni alla Scuola, hanno introdotto i diversi argomenti (materiali ed equipaggiamento, fisiologia, alimentazione e pronto soccorso, valanghe, preparazione e condotta di una gita, topografia ed orientamento, meteorologia, tecnica di roccia e ghiaccio, storia dello sci alpinismo ed ecologia), con l'ausilio di filmati e diapositive.

Il programma di escursioni ed esercitazioni è stato regolarmente portato a termine, salvo leggere variazioni, nonostante le difficoltà create dalle condizioni di innevamento e meteorologiche, sovente non buone.

Dopo due prime uscite in località sciistiche della Valsesia, dedicate alla tecnica di discesa fuori pista, queste le salite e le esercitazioni compiute:

**6 giugno** - Colle del Piccolo Altare (Rima): tecnica di salita;

**13 marzo** - Colle Piana (Rassa): esercitazione di pronto soccorso, trasporto di infortunato con attrezzature speciali e di fortuna;

**20 marzo** - Alpe Piane di Carvarolo: esercitazione di topografia ed orientamento, ricerca di travolto da valanga, trasporto di infortunato;

**27 marzo** - Col Serena (St. Rhémy);

**9 aprile** - Parone: palestra di roccia;

**10 aprile** - Bo' Valesiana (Rassa): tecnica di bivacco;

**24 aprile** - Ospizio del Gran S. Bernardo;

**25 aprile** - Testa di Crevacol (St. Rhémy).

È giunta perciò, anche quest'anno, alla conclusione — ed i commenti positivi degli allievi ne testimoniano la buona riuscita — la principale attività della Scuola di sci alpinismo, una struttura a carattere stabile nata con lo scopo di diffondere lo sci alpinismo.

Non tutte le Sezioni organizzatrici di Corsi hanno diritto ad istituire una «Scuola», ma solo quelle in

## TUTTO per lo SPORT POLARE

di CARTON ENZO e CARTON SANDRA

SCI - MONTAGNA  
SPELEOLOGIA  
CALCIO - TENNIS

Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO  
Via Torino, 52  
PRIMO PIANO  
telefono 8050482

sconto 10% Soci C.A.I.

## LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

MILANO - Piazza Duomo n. 16  
(ang. Piazza Fontana) - Tel. 87.32.14

Fiduciaria del C.A.I. e Succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

Sconto 10% Soci CAI

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass, ecc.)  
Non si praticano sconti sulla cartografia



SCUOLA ESTIVA DI SCI  
**LIVRIO** 2 FUNIVIE - 8 SCIOVIE

TURNI SETTIMANALI DA MAGGIO A OTTOBRE

informazioni e iscrizioni C.A.I. via Ghislanzoni 15  
24100 BERGAMO - TEL. 035 - 244273



## ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo

• 45 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. Via Arcimboldi)  
tel. 8052275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

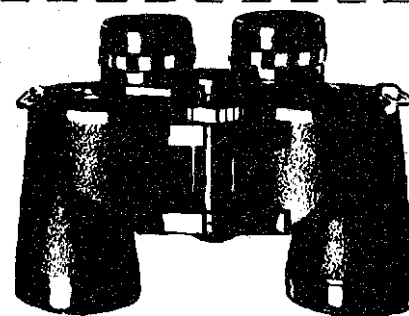
SCONTO SOCI C.A.I.  
nella sede di Via Lupetta

QUANDO LA MONTAGNA  
DIVENTA  
IMPEGNO SPORTIVO  
**BRAMANI**  
I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI  
CASSIN · SIMOND · CHARLET · MOSER · LAFUMA · MILLET · GALIBIER  
INVICTA · MONCLER · CERRUTI · CAMP · GRIVEL · CIESSE · ASOLO

VIA VISCONTI di MODRONE, 29  
20122 MILANO Tel. 700336 - 791717  
sconto soci C.A.I.



Tutti coloro che si presenteranno nei negozi di cine foto ottica dal 1° giugno al 31 dicembre 1983 muniti del presente tagliando avranno diritto ad uno sconto del 10% sul listino prezzi Binocoli Prismatici Cosmos.



**Cosmos optical**  
Italia s.r.l.

V.le Cooperazione 6  
20095 Cusano Milanino (MI)  
Tel. 02/6133554

# Attività del C.A.I.

grado di fornire determinati requisiti di stabilità e di uniformità con i criteri didattici stabiliti dalla Commissione Centrale di Sci Alpinismo del CAIU; Varallo, con i suoi sedici istruttori — tra cui tre istruttori nazionali e nove istruttori regionali — e con i suoi tredici anni di esperienza nell'organizzazione di Corsi, già da qualche anno è sede di Scuola di sci alpinismo.

Tra le iniziative di quest'anno, la pubblicazione del volumetto «Itinerari sci alpinistici» che raccoglie undici tra i più interessanti percorsi valesiani; il testo, corredato di fotografie e cartine topografiche, è reperibile presso la Sede CAI.

L'attività della Scuola di sci alpinismo riprende nel prossimo inverno: è il momento, per chi è stufo della montagna addomesticata e non vuol appendere al chiodo lo zaino d'inverno, di fare un pensiero sul prossimo Corso.

## Sezione di Verona

Stradone Maffei, 8 - tel. 30555

## Gite estive 1983

**19 giugno**  
Monte Avena - Escursionistica, naturalistica (Scopel - Fiorentino)

**26 giugno**  
Revolto - Festa degli Alpinisti veronesi (Commissione Gite)

**2-3 luglio**  
Catinaccio - Alpinistica (Scuola di alpinismo G. Priarolo)

**10 luglio**  
Sentiero Dibona - Alpinistica (Chiergo - Bonomi)

**10-16 luglio**  
Val Senales (Scuola di Sci estivo)

**16-17 luglio**  
Gran Paradiso - Alpinistica (Scuola di Alpinismo G. Priarolo)

**24 luglio**  
Odle - Sass Rigais - Alpinistica, escursionistica (Beaco - Bonomi)

**Agosto**  
Soggiorno familiare in Val Ferret (Monte Bianco)

XX Corso di ghiaccio in alta montagna (Scuola di alpinismo G. Priarolo)

**13-14-15-16 agosto**  
Alpi Breonie - Rifugio Biasi - Alpinistica, in collaborazione con il GAO (Chiergo - Marangoni - Paulon)

**3-4 settembre**  
Monte Nevoso - Alpinistica (Finca - Paulon)

**4-10 settembre**  
Val Senales (Scuola di Sci Estivo)

**10-11 settembre**  
S. Matteo - Alpinistica (Brescianini)

**17-18 settembre**  
Pelmo - Alpinistica (Etrari - Marodin)

**25 settembre**  
Giro delle Giassare in Lessinia (Gita in collaborazione con la Società Naturalisti veronesi) - (Naturalistica) - (Chiergo).

**Ottobre**  
XXXI Corso di Roccia (Scuola di alpinismo G. Priarolo)

**2 ottobre**  
Macaion - Escursionistica (Bergamini - Scolari)

**9 ottobre**  
Passo Valles - Val Travignolo - Escursionistica (Etrari - Pigozzi)

**16 ottobre**  
Lago di Erdemolo - Sette Selle - Escursionistica (Pachera - Giovannini)

**23 ottobre**  
Monte Baldo - Escursionistica (Commissione Gite)

## Pacet Sport

di Andreani Giuseppe  
Istruttore di alpinismo,  
Istruttore di sci-alpinismo  
Accademico del C.A.I.

COMO  
MONTE OLIMPINO  
Via Bellinzona, 206  
Telefono (031) 558780

Tutto per lo sci, l'alpinismo e gli sports in generale

SCONTI AI SOCI C.A.I.

ALPINISMO • SCI-ALPINISMO • ESCURSIONISMO • TREKKING

## JUMBO SPORT

PIAZZA ITALIA • CARMAGNOLA (TO)

Un negozio specializzato per una completa attrezzatura • Parete di roccia e di ghiaccio interna al negozio • 500 mq. di area espositiva • NON DIMENTICATE CHE AL JUMBO SPORT SI COMPRA IN FABBRICA



SCONTO 10% SOCI CAI e CAF

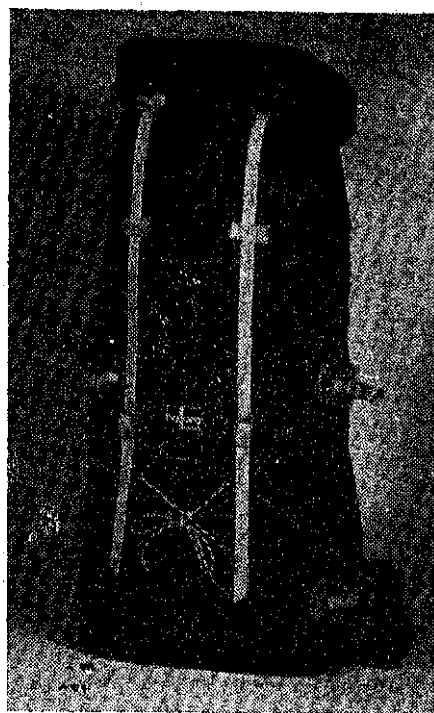


## JUMBO ALP

DEL CANAFIFICIO PERLO & OSELLA - TEL. 011-9712141 - CARMAGNOLA

FABBRICA MATERIALI PER ALPINISMO - SCI ALPINISMO ED ESCURSIONISMO

CORDE NYLON - IMBRAGATURE - SACCHI PORTA MATERIALI - GHETTE - FETTUCCE - PELLI DI FOCA - CORDINI - RACCHETTE DA NEVE - RETI PER PISTE DA SCI - PROTEZIONE - RECINZIONE - FRANGIVENTO - PARAVANGHE



Sacchi per tutte le specialità

Ghette con rialzo imbottite

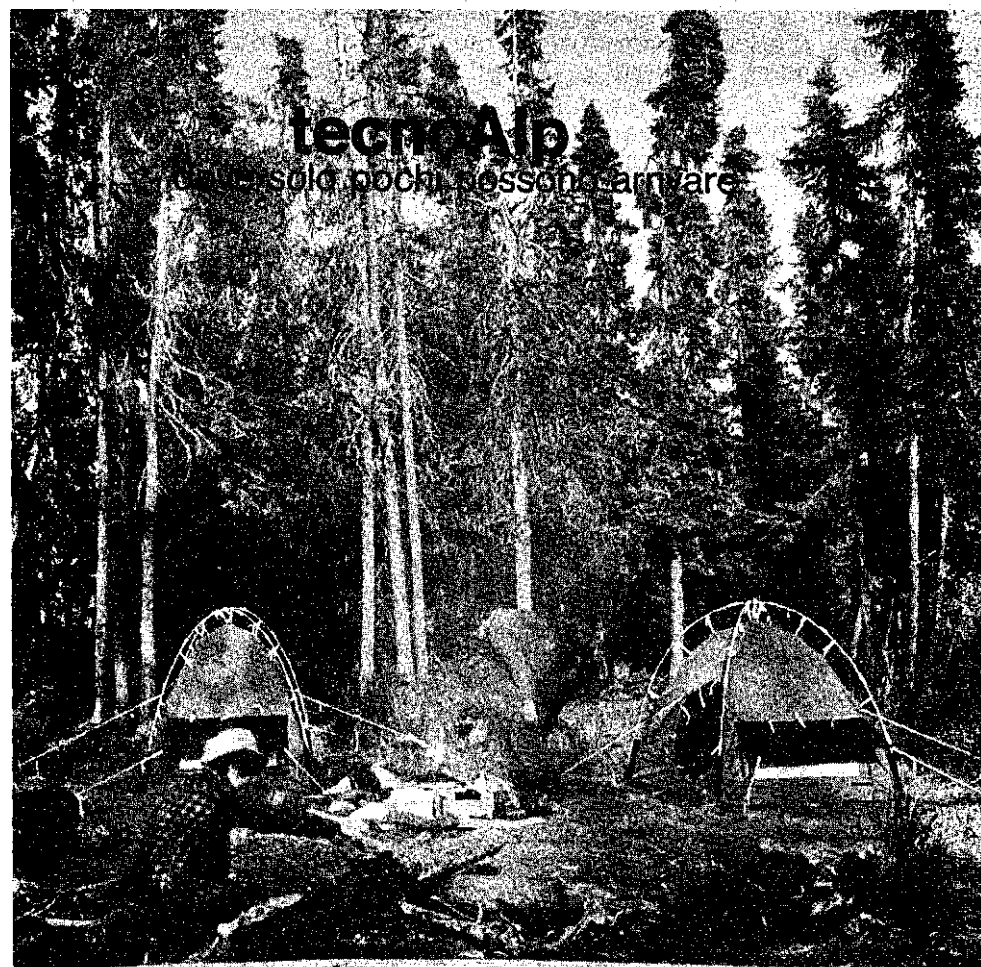
Marsupi Borsettine da montagna ecc...

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

**bellora**  
sport

s.n.c.

MILANO



tecnoAlp

per solo pochi giorni arrivare



TECNOALP s.p.a. - VIA G.B. CASTELLO, 2 - 24024 GANDINO (BG)  
TEL. 035/745274 - TELEX: TECALP I 302070